

Allegati

INDICE ALLEGATI

Schede macchine ed attrezzature da lavoro	ALLEGATO 1
Schede dispositivi di protezione individuale	ALLEGATO 2
Schede per il primo soccorso	ALLEGATO 3
Schede segnaletiche di cantiere	ALLEGATO 4
Procedure per la comunicazione verbale	ALLEGATO 5
Costi della Sicurezza	ALLEGATO 6

Allegato 1

Schede macchine ed attrezzature da lavoro

INDICE

Apparecchi elettrici mobili e portatili	Scheda SM1
Apparecchi di sollevamento e trasporto	Scheda SM2
Argani	Scheda SM3
Argano elettrico di portata massima Kg	Scheda SM4
Autocarro ribaltabile di portata t.	Scheda SM8
Carrello elevatore di portata massima Kg	Scheda SM9
Dumper o similare	Scheda SM10
Betoniera a bicchiere elettrica	Scheda SM15
Sega circolare	Scheda SM19
Escavatore meccanico	Scheda SM20
Molazza elettrica	Scheda SM23
Compressore d'aria silenziato	Scheda SM25
trapano elettrico	Scheda SM30
Flex	Scheda SM31
Tra battello	Scheda SM32
Scala a mano	Scheda SM36
Funi	Scheda SM39
Catene	Scheda SM41
Ganci	Scheda SM42
Cannello per saldatura	Scheda SM44
Compattatore a piatto vibrante	Scheda SM45
Saldatrice elettrica	Scheda SM46
Utensili a mano	Scheda SM54
Cassoni, ceste ..	Scheda SM55

SCHEDA N° SM1					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Apparecchi elettrici mobili e portatili					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
MISURE DI SICUREZZA					NORME
<p>Gli utensili elettrici portatili e le macchine ed apparecchi mobili con motore elettrico incorporato devono essere conformi alle prescrizioni del DPR 547/1955 e alle norme CEI;</p> <p>Gli utensili portatili vanno alimentati solo da circuiti a bassa tensione;</p> <p>Nei lavori all'aperto la tensione non deve superare i 220 V verso terra e, per l'uso in luoghi bagnati, molto umidi od a contatto o entro grandi masse metalliche, e nei luoghi conduttori ristretti non deve superare i 50 V verso terra;</p> <p>La tensione di sicurezza deve essere ottenuta mediante trasformatore rispondente alla norma CEI 14-6;</p> <p>Gli utensili portatili devono avere un interruttore incorporato nell'incastellatura, per consentire una facile esecuzione delle operazioni di messa in moto e di arresto.</p>					<p>D.M. 20/11/68 Norme C.E.I.</p> <p>D.P.R. 547/1955 art. 314</p>
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

SCHEDA N° SM2					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Apparecchi di sollevamento e trasporto					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
<p>Gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 Kg esclusi quelli azionati a mano, vanno sottoposti a verifiche annuali da parte dell'azienda U.S.S.L.: competente per territorio;</p> <p>Le funi e le catene vanno sottoposte a verifica trimestrale da parte del datore di lavoro;</p> <p>Ai fini della sicurezza sono essenziali:</p> <p>dispositivi contro le fuoriuscite di funi o catene</p> <p>dispositivo di arresto automatico in caso di mancanza di emissione elettrica</p> <p>dispositivi di fine corsa</p> <p>protezioni contro i sovraccarichi</p> <p>La discesa dei carichi deve avvenire a motore innestato, vanno esposte le targhe con l'indicazione dei bracci o dello spostamento dei contrappesi</p> <p>Esporre istruzioni d'uso e di manovra, eseguire a regola d'arte le vie di corsa per evitare cedimenti, garantire la stabilità per prevenire il rovesciamento, usare funi metalliche con coefficiente di sicurezza non inferiore ad 8 per argani, e non inferiore a 6 per gli altri apparecchi (carico di rottura fra 120 e 180 Kg/mm²) e non inferiori a 10 per funi di fibra tessile;</p> <p>Adottare misure per prevenire lo snervamento delle funi;</p> <p>Utilizzare esclusivamente funi marchiate, e i ganci con dispositivi di sicurezza e indicazione della portata massima;</p> <p>Non utilizzare forche per sollevare i materiali ma sistemare i carichi entro contenitori quali benne, secchioni, cassoni metallici ecc;</p> <p>Curare l'imbracatura dei carichi, controllando lo stato di efficienza delle funi metalliche e tessili per prevenire i rischi di caduta dei carichi.</p>					
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

SCHEDA N° SM3					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Argani					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI					
<p>Strappi muscolari;</p> <p>Abrasioni, lacerazioni ed offese al capo ed agli occhi;</p> <p>Schiacciamento di arti;</p> <p>Caduta o investimento da parte del materiale movimentato;</p> <p>Pericolo di cesoiamento, convogliamento o trascinamento;</p> <p>Caduta di materiale minuto movimentato</p>					
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
<p>Gli argani vanno fissati stabilmente ai sostegni opportunamente ancorati o al terreno, per evitare il pericolo di ribaltamento sotto carico facendo uso di accorgimenti di sicuro bloccaggio, come dadi e controdadi, cunei, ecc;</p> <p>Negli argani a mano la discesa del carico deve avvenire a manovella ferma per l'azione del carico stesso e con regolazione a mezzo freno manuale o automatico;</p> <p>Se l'altezza di sollevamento supera i 5 m l'argano deve essere munito di un arresto a dente di sega o simile che impedisca l'inversione del moto quando si lascia la manovella;</p> <p>La lunghezza e la resistenza della manovella devono essere in funzione dell'entità del carico e del numero degli operatori che agiscono contemporaneamente;</p> <p>L'argano, per evitare che si rovesci, va ancorato alla piattaforma di lavoro, che deve essere solidamente fissata al terreno;</p> <p>Sull'argano va indicata la portata massima;</p> <p>Verranno sottoposti a verifica generale di rispondenza al DPR n. 547 del 27 aprile 1955, nel quadro dei compiti di vigilanza delle ASL negli ambienti di lavoro;</p> <p>L'istallazione degli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg sarà denunciata al Dipartimento ISPESL competente per territorio</p> <p>Di rilevante importanza è anche lo scrupoloso uso e mantenimento dello stato di efficienza delle macchine in conformità delle indicazioni del manuale tecnico della casa costruttrice, nonché l'accertamento dell'idoneità fisica delle persone alla guida</p>					DPR 547/55
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

SCHEDA N° SM4					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Argano elettrico di portata massima kg. _____					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI					
Strappi muscolari; Abrasioni, lacerazioni ed offese al capo ed agli occhi; Schiacciamento di arti; Caduta o investimento da parte del materiale movimentato; Pericolo di cesoiamento, convogliamento o trascinamento; Caduta di materiale minuto movimentato					
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
Usare i mezzi di sollevamento conformemente alle loro caratteristiche; Gli Argani vanno fissati stabilmente ai sostegni opportunamente ancorati o al terreno, per evitare il pericolo di ribaltamento sottocarico facendo uso di accorgimenti di sicuro bloccaggio, come dadi e controdadi, cunei, ecc; Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra, il corretto funzionamento degli interruttori e dei dispositivi elettricidi alimentazione e di manovra, dei dispositivi elettrici di sicurezza, ecc; Verificare la presenza, l'integrità e l'efficienza delle protezioni con particolare riguardo agli ancoraggi e zavorre dei cavalletti ai dispositivi di arresto di fine corsa sulla rotaia, alla stabilità dei carichi ed all'efficienza dei dispositivi di frenatura, all'integrità ed idoneità delle funi e dei ganci della protezione del motore. ecc; Verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza; Verificare che la molazza sia almeno marchiata CE e conforme alle norme CEI; E' vietato eseguire la lubrificazione, la pulizia, la manutenzione o riparazione su organi; Nel caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate; rammentare il limite di 30 kg si riduce ulteriormente se la movimentazione del carico è distante dal corpo in equilibrio precario, ecc; Evitare tassativamente di sollevare portate superiori a quelle consentite dalle caratteristiche del tiro (200 kg) o, anche se di peso inferiore, di volume eccessivo o non correttamente confezionato; Assicurarsi di aver disalimentato i singoli comandi e l'interruttore generale di alimentazione al quadro; Negli argani elettrici orizzontali per prevenire il pericolo di rovesciamento laq fune di trazione deve svolgersi dalla parte bassa del tamburo in senso antiorario; Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate; Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice, sempre a motore spento e senza tensione; Ricontrollare la presenza e l'efficacia di tutti i dispositivi di protezione verificando che non siano stati manomessi o modificati durante l'uso; Per tutte le strutture all'aperto dovrà essere considerata anche la norma UNI 10012 riguardante i carichi da vento sulle strutture.					DPR 547/55 art.172 D.M. 12/9/1959 DPR 673/82
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
Casco - Guanti - scarpe di sicurezza					
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

SCHEDA N° SM8					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Autocarri ribaltante di portata T. _____					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI					
Investimento degli operai che transitano lungo i percorsi degli automezzi in particolar modo durante le operazioni di retromarcia					
Cedimento del fondo stradale e conseguente ribaltamento dell'automezzo con pericolo per l'autista e per gli operai a ridosso dell'automezzo					
caduta di materiale trasportato dagli autocarri sugli operai;					
Incidenti per inconvenienti dei dispositivi frenanti o di segnalazione dell'automezzo;					
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
Verificare l'efficienza dei comandi, del motore e dell'impianto di frenata;					DPR 547/55 art.172
Verificare l'efficienza dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosa;					D.M. 12/9/1959 DPR
Verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza					673/82
Verificare la buona visibilità anche degli specchietti retrovisori, nonché l'agilità del percorso da effettuare;					
Segnalare col girofaro che il mezzo è in movimento;					
Adeguare la velocità ai limiti consentiti in cantiere, procedendo a passo d'uomo nelle vicinanze di operai;					
Vietare il trasporto di persone esul cassone;					
Non superare i limiti di velocità consentiti, e in cantiere procedere a passo d'uomo in prossimità di lavorazioni, barracamenti, ecc;					
Non trasportare carichi che superano la portata massima o che siano instabili;					
Coprire con un telo il materiale minuto trasportato entro il cassone;					
Utilizzare il telo di protezione se si trasportano materiali disciolti (terreno, sabbia, ghiaia, ecc);					
Non azionare il ribaltabile se il mezzo non è fermo e bloccato con il freno di stazionamento;					
Non azionare il ribaltabile se il mezzo è inclinato lateralmente o è in forte pendenza;					
Richiedere l'aiuto di personale a terra per manovre con poca visibilità e in spazi ristretti;					
Non trasportare persone sul cassone;					
Verificare che l'automezzo non abbia subito danneggiamenti durante l'uso;					
Verificare ancora l'efficienza di comandi, impianti, dispositivi di protezione, ecc;					
Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;					
Lasciare sempre in perfetta efficienza la macchina, curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc;					
Parcheggiare con il freno di stazionamento inserito ed assicurarsi della stabilità dell'automezzo;					
Effettuare la manutenzione programmata dell'automezzo e sottoporlo a revisione periodica;					
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

MACCHINA/APPARECCHIATURA						N° MATRICOLA	
Carrello elevatore di portata massima kg. _____							
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE				
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO							
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	
LIBRETTO D'ISTRUZIONI		CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE		DATA VERIFICA OBBLIGATORIA		MANUTENZIONE	
						STATO D'USURA	
						NOTE	
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI							
<p>Elettrocuzione</p> <p>Caduta di personale dall'alto</p> <p>Inquinamento dovuto a gas combustibili, a vapori di acido, a rumore;</p> <p>Lavoro in aree con pericolo di incendio ed esplosione (depositi di carburante o lubrificante, locali di carica batterie);</p> <p>Transito sotto la parte sollevata di un carrello, sia esso con carico o senza;</p> <p>Ribaltamento dell'elevatore.</p>							
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE						NORME	
<p>Devono essere adottati dispositivi o accorgimenti per:</p> <p>prevenire l'azionamento accidentale dei comandi;</p> <p>assicurare nella posizione di fermo la macchina e i suoi organi durante le operazioni di caricamento, registrazione cambio di pezzi, pulizia, riparazione e manutenzione</p> <p>sistemare in modo sicuro e protetto contro le sorgenti di calore e contro gli urti i recipienti di combustibile;</p> <p>impedire la discesa libera dei carichi;</p> <p>proteggere il posto di manovra con dispositivi conformi alle prescrizioni dei cui alla norma ISO 6055/78-06-22.</p> <p>I posti di manovra dovranno essere di facile ed agevole accesso e opportunamente protetti qualora le particolari lavorazioni eseguite presentino rischi quali la caduta di materiali dall'alto ed il ribaltamento;</p> <p>Le zone accessibili dall'operatore dalla sua posizione di guida dovranno essere protette contro il rischio di cesoiamento: i montanti fissi dovranno essere dotati di protezione realizzata con carter trasparenti o reti a maglie fitte che comunque non impediscano la visibilità;</p> <p>Sarà esposta la targa indicante la portata massima del carrello, anche in relazione alle dimensioni delle forche utilizzate;</p> <p>I carrelli elevatori dovranno essere dotati di lampada roto-lampeggiante;</p> <p>Controllare quotidianamente il livello dell'olio del dispositivo di sollevamento, lo stato di conservazione delle catene di sollevamento e degli attacchi; lo stato dello sterzo e dei freni; lo stato dei rivestimenti in gomma delle ruote, eliminando eventuali schegge;</p> <p>La manutenzione, regolazione, riparazione e controllo dei carrelli dovrà essere eseguita soltanto da personale qualificato.</p>						<p>Circ. min. n.254 del 17/03/76</p> <p>Circ. min.n. 9 del 07/02/79</p> <p>D.P.R. 547/55</p>	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE							
I carrelli di alzata superiore ad 1,80 m, saranno dotati di un tetto di protezione amovibile per la protezione del posto di manovra							
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO							
<div style="border: 1px solid black; height: 100px; width: 100%;"></div>							

SCHEDA N° SM10					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Dumper o similari					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI					
<p>Elettrocuzione</p> <p>Caduta di personale dall'alto</p> <p>Inquinamento dovuto a gas combustibili, a vapori di acido, a rumore;</p> <p>Lavoro in aree con pericolo di incendio ed esplosione (depositi di carburante o lubrificante, locali di carica batterie);</p> <p>Transito sotto la parte sollevata di un carrello, sia esso con carico o senza;</p> <p>Ribaltamento dell'elevatore.</p>					
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
<p>Deve essere garantita la stabilità nei percorsi accidentati;</p> <p>I posti di guida devono essere tali da permettere un immediato abbandono e comunque devono impedire che il manovratore sia facilmente sbalzato fuori;</p> <p>Deve essere controllata l'efficienza dei freni, e il mezzo impiegato deve essere munito di segnale acustico, dispositivo ottico e lampada roto-lampeggiante;</p> <p>Prestare particolare attenzione nell'effettuare operazioni di carico e scarico e retromarcia, allontanando le persone che stazionano nei pressi soprattutto quando si opera con cassoni ribaltabili;</p> <p>Il posto di manovra sarà tale da consentire l'esecuzione delle manovre, i movimenti e la sosta, in condizioni di sicurezza, nonché permettere la perfetta visibilità di tutta la zona d'azione del mezzo.</p>					DPR 547/55
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
I carrelli di altezza superiore ad 1,80 m, saranno dotati di un tetto di protezione amovibile per la protezione del posto di manovra					
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

SCHEDA N° SM15					
MACCHINA/APPARECCHIATURA			N° MATRICOLA		
Betoniera a bicchiere elettrica da l. _____					
FASE LAVORATIVA		COLLOCAZIONE			
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI					
<p>Lesione per contatto contro gli organi in movimento della betoniera</p> <p>Caduta dall'alto dell'addetto al risciaquo della betoniera sulla bocca di caricamento</p>					
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
<p>Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra, il corretto funzionamento degli interruttori e dei dispositivi elettrici di alimentazione e di manovra;</p> <p>Verificare la presenza, l'integrità e l'efficienza delle protezioni alla tazza, alla corona, agli organi di trasmissione, agli organi di manovra;</p> <p>Verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza;</p> <p>E' vietato manomettere le protezioni esistenti;</p> <p>E' vietato eseguire la lubrificazione, la pulizia, la manutenzione o riparazione su organi in movimento;</p> <p>Nelle betoniere a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione del carico è distante dal corpo, in equilibrio precario, ecc, utilizzare pale a mano idonee per il peso degli inerti utilizzati;</p> <p>Se si utilizza cemento in sacchi, questi vanno sempre sollevati da due persone;</p> <p>Assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ad interruttore generale di alimentazione al quadro;</p> <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate.</p> <p>Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice, sempre a motore spento e senza tensione;</p> <p>Ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione, verificando che non siano stati manomessi o modificati durante l'uso.</p>					<p>DPR 547/55 art. 172</p> <p>D.M. 12/9/59</p> <p>D.P.R. 673/82</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
Otoprotettori - I lavoratori a terra dovranno essere provvisti di Casco - Guanti - Scarpe di sicurezza con suola imperforabile					
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

SCHEDA N° SM16					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Pompa per cls autocarrata con braccio da m. _____ e produzione di mc/ora					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
Verificare l'efficienza dei comandi del motore e dell'impianto di frenata; Verificare l'efficienza dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosi; Verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza; Verificare la buona visibilità ed agibilità del percorso da effettuare; Verificare che i percorsi esterni ed interni al cantiere siano idonei a garantire la stabilità del mezzo Verificare l'efficienza dei comandi inseriti nella pulsantiera; Verificare con estrema cura l'assenza di linee elettriche aeree che possono interferire con le manovre del braccio idraulico, rammentando che la folgorazione è uno degli infortuni più frequenti e più gravi nell'utilizzo di questo macchinario; Verificare l'efficienza delle protezioni relative a tutti gli organi soggetti a movimento, con particolare riguardo alla griglia della vasca per il caricamento del cls nella pompa; Verificare l'integrità dell'impianto di scarico e dell'impianto oleodinamico del braccio snodato; Posizionare il mezzo a distanza di sicurezza del ciglio dello scavo, utilizzando gli stabilizzatori; Segnalare con il girofaro che il mezzo è in movimento; Non superare i limiti di velocità consentiti e in cantiere procedere a passo d'uomo in prossimità di lavorazioni braccamenti, ecc; Non percorrere piste inclinate lateralmente o in forte pendenza; Richiedere l'aiuto di personale a terra per manovrare con poca visibilità e in spazi ristretti e per le manovre di avvicinamento dell'autobetoniera alla pompa; Non trasportare persone in cabina oltre quanto consentito dal libretto di circolazione; Pulire accuratamente la vasca e le tubazioni di scarico, rammentando che la rimozione della griglia e l'introduzione degli arti della coclea in movimento costituiscono una delle fonti di infortunio più frequenti; Verificare che l'automezzo non abbia subito danneggiamenti durante l'uso; Verificare ancora l'efficienza di comandi, impianti dispositivi di protezione, ecc; Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate; Lasciare sempre in perfetta efficienza la macchina, curandone la pulizia la lubrificazione; Parcheggiare con il freno di stazionamento inserito ed assicurarsi della stabilità dell'automezzo;					DPR 547/55 art. 172 D.M. 12/9/59 DPR 673/82
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
Otoprotettori - I lavoratori a terra dovranno essere provvisti di Casco - Guanti - Scarpe di sicurezza con suola imperforabile					
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

SCHEDA N° SM19					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Sega circolare					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI					
<p>Elettrocuzione</p> <p>Caduta di materiali dall'alto</p> <p>Tagli alle mani</p> <p>Proiezioni di schegge</p> <p>Danni all'apparato uditivo</p>					
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
<p>Le seghe circolari fisse devono essere provviste:</p> <p>di una solida cuffia regolabile atta ad evitare il contatto accidentale del lavoratore con la lama e ad intercettare le schegge</p> <p>di un coltello divisore in acciaio, quando la macchina viene usata per segare tavolame in lungo, applicata posteriormente alla lama a distanza di non più di 3 mm dalla dentatura;</p> <p>di schermi messi ai due lati della lama nella parte sporgente sotto il piano di lavoro in modo da impedire contatti accidentali;</p> <p>Verificare l'integrità ed efficienza delle parti elettriche, presa, interruttore ecc.;</p> <p>Verificare la presenza, l'efficienza e la giusta regolazione della cuffia di protezione registrabile affinché risulti libera la sola parte del disco necessario allo spessore del taglio da eseguire;</p> <p>Munirsi di spingitoi per aiutarsi nel taglio di piccoli pezzi;</p> <p>Nel caso si usino spingitoi in legno per la lavorazione dei piccoli pezzi, non distrarsi durante l'operazione del taglio;</p> <p>Quando per particolari esigenze tecniche non è possibile adottare una cuffia regolabile, si deve applicare uno schermo paraschegge di dimensioni appropriate;</p> <p>Verificare che il disco della sega sia in buone condizioni, con una dentellatura viva ed uniforme onde evitare sforzi nel taglio o bloccaggi estremamente pericolosi;</p> <p>Verificare la presenza ed efficienza del coltello divisore posto dietro il disco a non più di 3 mm per evitare eccessivo attrito con le parti tagliate;</p> <p>Verificare che anche la parte inferiore del disco sotto il banco di lavoro sia carenata e che l'utensile sia almeno marchiato CE;</p> <p>Verificare che la sega circolare sia posizionata in maniera stabile al fine di evitare pericoli derivanti da movimenti incontrollati durante l'uso della stessa;</p> <p>Segnalare che la zona è esposta a livelli di rumorosità elevata ed a polveri;</p> <p>Accertarsi che il legname sia privo di chiodi, residui di cls ecc, che potrebbero compromettere la regolarità e la sicurezza del taglio;</p> <p>Regolare sempre la cuffia di protezione in funzione dello spessore del legno da tagliare;</p> <p>Collegare la macchina all'impianto di terra;</p> <p>Utilizzare l'utensile con estrema attenzione perché bastano pochi secondi di distrazione per subire amputazioni che rimarranno per tutta la vita;</p>					<p>DPR 547/55 artt. 109,110,271</p> <p>DPR 164/56 art. 9</p> <p>D.Lgs 277/91</p> <p>D.Lgs 626/94</p> <p>DPR 459/96</p>
<p>In particolar modo per tagli di piccoli pezzi, per formare zeppe, ecc. è indispensabile usare spingitoi per evitare di avvicinare troppo le mani al disco dentato della sega;</p> <p>Eseguire sempre il lavoro in posizione stabile considerando anche che la sega circolare potrebbe stratonare chi la utilizza favorendone la perdita dell'equilibrio e di conseguenza provocando tagli e amputazioni;</p> <p>Durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile;</p> <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con</p> <p>Se la cuffia di protezione dovesse risultare insufficiente a trattenere le schegge usare gli occhiali di protezione;</p> <p>Staccare il collegamento elettrico dell'utensile;</p> <p>Verificare che la sega non abbia subito danneggiamenti durante l'uso - è segnalare tempestivamente al preposto responsabile eventuali anomalie riscontrate - rammentando che altri potrebbero facilmente ferirsi utilizzandola in seguito;</p> <p>Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice;</p>					

MACCHINA/APPARECCHIATURA						N° MATRICOLA	
Escavatore meccanico hp _____, con benna da mc _____							
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE				
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO							
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE		
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI							
<p>Investimento degli operai per errata manovra del guidatore o a causa della inadeguata progettazione della viabilità in cantiere</p> <p>Schiacciamento del guidatore per il ribaltamento dell'automezzo;</p>							
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE						NORME	
<p>Gli escavatori possono presentare pericoli d'investimento e contatto da parte della benna, e del braccio e il pericolo di cesoiamento tra la base fissa dell'escavatore e la cabina, quando questa ruota;</p> <p>E' vietata la presenza di persone in tutta la zona d'azione dell'escavatore, quando la benna si apre direttamente su autocarri i conducenti devono allontanarsi dal mezzo;</p> <p>Per evitare il rovesciamento del braccio sul posto di manovra il suo brandeggio deve essere limitato all'escusione superiore;</p> <p>Il posto di manovra dovrà essere protetto con una solida tettoia o ripari contro la caduta di materiali di scavo;</p> <p>Qualora le macchine abbiano bracci articolati il posto di manovra deve risultare protetto contro il cesoiamento;</p> <p>Gli escavatori meccanici devono essere dotati di lampada roto - lampeggiante;</p> <p>Predisporre solide rampe d'accesso allo scavo con larghezza della carreggiata che garantisca un franco di cm 70 oltre la sagoma del veicolo su ambo i lati;</p> <p>Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico;</p> <p>La macchina dovrà essere dotata di certificato CEE di conformità;</p> <p>Sulla macchina dovrà essere indicato in modo visibile il livello di potenza sonora e quello di pressione sonora al posto di guida;</p> <p>Il manovratore dovrà essere opportunamente formato ed aver maturato sufficiente esperienza nell'uso delle macchine per la movimentazione della terra;</p> <p>Non utilizzare tali macchine per il trasporto di persone.</p> <p>Accertarsi dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza di segnalazione acustica e luminosa;</p> <p>Eseguire periodicamente la manutenzione edell'attrezzatura secondo i protocolli previsti dal costruttore.</p>						<p>DPR 547/55 art. 189</p> <p>DPR 164/56 artt. 4, 12</p> <p>D.Lgs 626/94</p> <p>DPR 459/96</p> <p>DPR 459/96</p>	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE							
Otoprotettori - i lavoratori a terra dovranno essere provvisti di casco - guanti - scarpe di sicurezza con suola imperforabile							
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO							

SCHEDA N° SM23					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Molazza elettrica da l. _____					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI					
<p>Elettrocuzione</p> <p>Contatto con organi in movimento</p> <p>Caduta di materiali dall'alto</p> <p>Danni a carico dell'apparato uditivo</p> <p>Danni per azionamenti accidentali e alla ripresa del lavoro</p> <p>Danni alla cute e all'apparato respiratorio a causa del cemento</p>					
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
<p>Il pericolo da prevenire è costituito dalle parti rotanti (viti o palette);</p> <p>Sull'imboccatura di riempimento deve essere applicato un dispositivo di fine corsa che arresti la macchina alla sua rimozione oppure deve essere installata una griglia che può essere rimossa esclusivamente con l'uso di un attrezzo;</p> <p>Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra, il corretto funzionamento degli interruttori degli interblocchi e dei dispositivi elettrici di alimentazione e di manovra;</p> <p>Verificare la presenza, l'integrità e l'efficienza delle protezioni con particolare riguardo alla sponda di protezione della vasca, del frantoio e degli organi di trasmissione;</p> <p>Verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza;</p> <p>Verificare che la molazza sia almeno marchiata CE;</p> <p>E' vietato manomettere le protezioni esistenti;</p> <p>E' vietato eseguire la lubrificazione, la pulizia, la manutenzione o la riparazione su organi in movimento;</p> <p>Nel caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, rammentare che il limite di 30 Kg. Si riduce ulteriormente se la movimentazione del carico è distante dal corpo in equilibrio precario, ecc;</p> <p>Utilizzare pale a mano idonee per il peso degli inerti utilizzati;</p> <p>Se si utilizza cemento e calce idrata in sacchi, questi vanno sempre sollevati da due persone;</p> <p>Se l'alimentazione elettrica della molazza o impastatrice avviene con linea aerea è necessario che il collegamento alla macchina sia effettuato dal basso, con un ripiegamento a gomito del cavo in modo da evitare l'infiltrazione d'acqua nel macchinario;</p> <p>Assicurarsi di avere tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro dopo l'uso o per spostamenti in cantiere della macchina;</p> <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;</p> <p>Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice, sempre a motore spento e senza tensione;</p> <p>Ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione verificando che non siano stati manomessi o modificati durante l'uso.</p>					<p>DPR 547/55 artt. 48,49,55,72,97,127,172,271</p> <p>DPR 164/56 art. 9</p> <p>D.M. 12/9/59</p> <p>DPR 673/82</p> <p>D. Lgs. 277/91</p> <p>D. Lgs 626/94</p> <p>D.P.R. 459/96</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
Otoprotettori - indumenti di sicurezza - casco - guanti - scarpe di sicurezza con suola imperforabile					

FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO

SCHEDA N° SM25					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Compressore d'aria silenziato, diesel de tipo da L/minuto. _____					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
<p>Per evitare scoppi dovuti ad eccesso di pressione, i compressori devono essere muniti di valvola di sicurezza tarata alla pressione massima di esercizio;</p> <p>Le esplosioni dovute a gas o vapori combustibili (aspirati con l'aria o sviluppati internamente dai lubrificanti o dai depositi carbonici) possono essere evitate adottando una presa d'aria, applicata lontano da tubazioni o serbatoi di gas, benzine, ecc. e munita di filtro per polveri, fuligine, ecc;</p> <p>Si devono evitare l'eccesso di lubrificazione e le perdite, le apparecchiature devono essere sottoposte ad una regolare manutenzione;</p> <p>I serbatoi devono essere dotati di manometro e di uno spurgo applicato interiormente sul fondo;</p> <p>Per eliminare l'eventuale presenza di acqua o di olio nell'aria che esce dal compressore occorre applicare un separatore a filtro di trattenuta in ambienti chiusi è buona norma applicare anche un filtro per l'ossido di carboneo;</p> <p>Verificare l'efficienza dei comandi, della strumentazione del motore, delle cinghie, ecc;</p> <p>Verificare che il compressore venga posizionato in piano, stabilmente, con l'ausilio di idonei stabilizzatori e bloccato con il freno di stazionamento;</p> <p>Verificare con estrema cura l'assenza di sottoservizi che possono interferire con il lavoro da eseguire;</p> <p>Verificare l'efficienza delle protezioni relative a tutti gli organi soggetti a movimento, con particolare riguardo ai carter del motore e delle cinghie di trasmissione;</p> <p>Verificare l'integrità e l'insonorizzazione del compressore e delle marmitte di scarico;</p> <p>Verificare l'integrità delle tubazioni in gomma di raccordo con il martello demolitore;</p> <p>Prima dell'accensione del compressore aprire il rubinetto del serbatoio dell'aria e mantenerlo aperto fino al raggiungimento dello stato di regime del motore;</p> <p>Verificare che nelle tubazioni non vi siano pieghe o strozzature che potrebbero favorire l'esplosione per eccessiva pressione;</p> <p>Controllare spesso che le indicazione sui manometri di pressione rientrino nei valori consentiti;</p> <p>Non rimuovere sportelli del motore o carter di protezione;</p> <p>Durante il rifornimento spegnere il motore e non fumare;</p> <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie del mezzo o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza;</p> <p>Spegnere il motore e scaricare completamente il serbatoio dell'aria;</p> <p>Verificare che il compressore non abbia subito danneggiamenti durante l'uso;</p> <p>Verificare ancora l'efficienza dei comandi e dei dispositivi di protezione ecc;</p> <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;</p> <p>Eseguire le operazione di revisione e manutenzione seguendo le istruzioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice, a motore spento;</p> <p>Riporre il compressore sempre in perfetta efficienza curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc;</p>					<p>DPR 547/55 art.172</p> <p>D.M. 12/9/59</p> <p>DPR 673/82</p>
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

MACCHINA/APPARECCHIATURA						N° MATRICOLA	
Trapano elettrico							
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE				
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO							
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE		
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE						NORME	
<p>Verificare l'integrità ed efficienza dei componenti dell'utensile quali il cavo di alimentazione, il doppio isolamento (220 V), la presa, l'interruttore, i dispositivi di protezione, ecc., o che sia alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50 V) comunque non collegato a terra;</p> <p>Verificare l'efficienza della doppia impugnatura dell'utensile;</p> <p>Verificare che il cavo elettrico non rechi disturbo alla zona di lavoro e che l'utensile sia almeno marchiato CE;</p> <p>Controllare il regolare fissaggio della punta nel mandrino;</p> <p>Utilizzare l'utensile impugnandolo sempre saldamente per le due maniglie;</p> <p>Verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi del posto di lavoro e che non si creino pieghe o strozzature che potrebbero danneggiare l'integrità e quindi la sicurezza;</p> <p>Eseguire sempre il lavoro in posizione stabile, considerando anche che il bloccaggio innavertito del trapano (impuntatura) potrebbe favorire la perdita dell'equilibrio;</p> <p>Durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile;</p> <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza;</p> <p>Staccare il collegamento elettrico dell'utensile;</p> <p>Verificare che l'utensile non abbia subito danneggiamenti durante l'uso;</p> <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;</p> <p>Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le istruzioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice;</p> <p>Riporre l'utensile sempre in perfetta efficienza, curandone la pulizia, la lubrificazione;</p> <p>Osservare una particolare cautela quando il pezzo da perforare deve essere tenuto con la mano;</p> <p>Vanno utilizzate mascherine o morsetti;</p> <p>Deve essere evitato il contatto delle parti rotanti con gli indumenti e i capelli;</p> <p>Nei trapani portatili è importante impugnare l'attrezzo in modo che il centro della mano venga a trovarsi sull'asse dell'utensile, per un miglior rendimento e per una minor rottura della punta dovuta alla flessione;</p> <p>Le punte devono essere sempre affilate con angoli di taglio identici sulle due facce, e devono essere sempre scelte tra quelle più adatte all'utilizzo cui sono destinate;</p>							
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO							

MACCHINA/APPARECCHIATURA						N° MATRICOLA	
Flex (smerigliatrice)							
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE				
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO							
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE		
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE						NORME	
<p>Verificare l'integrità ed efficienza dei componenti dell'utensile quali il cavo di alimentazione, il doppio isolamento (220 V), la presa, l'interruttore;</p> <p>Verificare che il disco sia idoneo al materiale da lavorare (ferro, gres, cls, pietre naturali, ecc);</p> <p>Verificare che il disco sia correttamente montato, serrato e che non presenti segni di usura avanzata o anomala;</p> <p>Verificare l'integrità ed il corretto posizionamento del carter di protezione del disco;</p> <p>Verificare l'efficienza della doppia impugnatura del flex;</p> <p>Verificare che l'utensile sia almeno marchiato CE;</p> <p>Segnalare se la zona è esposta a livelli di rumorosità elevata;</p> <p>Utilizzare il Flex impugnandolo sempre saldamente per le due maniglie;</p> <p>Verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi del posto di lavoro e che non si creino pieghe o strozzature che potrebbero danneggiarne l'integrità e la sicurezza dello stesso cavo o delle prese;</p> <p>Eeguire sempre il lavoro in posizione stabile, considerando anche che il flex potrebbe stratonare chi lo utilizza;</p> <p>Non rimuovere il carter di protezione del disco;</p> <p>Durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile;</p> <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza;</p> <p>Staccare il collegamento elettrico dell'utensile;</p> <p>Verificare che l'utensile non abbia subito danneggiamenti durante l'uso;</p> <p>Verificare ancora l'efficienza del cavo, dell'interruttore e dei dispositivi di protezione;</p> <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;</p> <p>Eeguire le operazione di revisione e manutenzione seguendo le istruzioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice;</p> <p>Riporre l'utensile sempre in perfetta efficienza, curandone la pulizia, la lubrificazione;</p>						<p>DPR 547/55 art. 172</p> <p>DM 12/9/1959</p> <p>DPR 673/82</p>	
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO							

SCHEDA N° SM32					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Trabattello					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA	IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE	
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
Verificare gli ancoraggi, effettuare i controlli di verticalità e di orizzontalità; Deve essere sempre garantita: la presenza di blocchi per le ruote, realizzata con cunei sui due lati o idonei fermaruote; la stabilità mediante adeguato rapporto tra larghezza e altezza; adeguato sostegno per l'intavolato; accesso sicuro all'impalcato realizzato con scala a mano solidamente assicurata contro lo slittamento.					
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

SCHEDA N° SM36					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Scala a mano					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
<p>Devono essere costruite con materiali adatti alle condizioni di impiego e essere sufficientemente resistenti nei singoli elementi e nell'insieme;</p> <p>Se in legno, devono avere i pioli fissati mediante incastro ai montanti i quali devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli esterni (nelle scale superiori a 4 m, va applicato anche un tirante intermedio); Essere munite di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti;</p> <p>Essere munite di ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori quando sia necessario assicurarne la stabilità;</p> <p>Di norma la lunghezza non deve superare i 5 m, ma può arrivare fino a 8 m, in questo caso occorre una ropitratta intermedio. Nei lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, i montanti devono, in generale, sporgere di almeno 1 m oltre il piano di accesso;</p> <p>Controllare periodicamente lo stato di manutenzione di tutte le parti della scala (per quelle in legno usare le vernici trasparenti e non opache, per non coprire eventuali rotture o deterioramenti);</p> <p>Evitare l'uso di scale metalliche in vicinanza di linee elettriche od altri elementi sotto tensione;</p> <p>L'inclinazione della scala per scale fino a circa 8 m, il piede (cioè la distanza orizzontale della base della scala della verticale del punto di appoggio) deve risultare pari a circa 1/4 dell'altezza del punto di appoggio (angolo di 75 gradi tra scala e terreno);</p> <p>Prima di salire sulla scala assicurarsi che il terreno offra sufficiente resistenza, altrimenti appoggiare la scala su un tavolone di ripartizione;</p> <p>Nell'uso su impalcati evitare che i due piedi della scala poggino su una sola tavola ricorrendo eventualmente anche ad una tavola di ripartizione;</p> <p>Non appoggiare le estremità superiori dei montanti su pareti scivolose e vetrate e non sistemare la scala in corrispondenza di porte, a meno di adottare particolari precauzioni;</p> <p>Per evitare possibilità d'inciampo curare che il piolo dell'estremità superiore della scala sia allo stesso livello del piano servito;</p> <p>Sulla scala deve essere presente una sola persona per volta, che non deve trasportare carichi ingombranti o di peso eccessivo, sia per evitare perdita di equilibrio e cadute, sia perché le scale sono calcolate per sopportare un determinato carico massimo (di norma 120 kg);</p> <p>Nel trasporto a spalla tenere la scala con la parte anteriore inclinata verso l'alto specie quando la visuale è parziale (per esempio prima di svoltare a un angolo di un fabbricato) per evitare di colpire chiunque si trovi o transiti dall'altro lato;</p> <p>Opposta al piano dei pioli non deve distare da questa più di 60 cm;</p> <p>All'interno della gabbia non devono esservi condutture, tubazioni o sporgenze;</p> <p>Evitare l'installazione nelle zone di transito di automezzi e veicoli in genere ed in prossimità di linee elettriche;</p>					
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

SCHEDA N° SM41					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Catene					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
<p>Le catene degli impianti ed apparecchi di sollevamento devono essere utilizzate con un coefficiente di sicurezza di almeno 5;</p> <p>Le catene possono essere calibrate e non calibrate, a maglia corte o maglie normali;</p> <p>Generalmente quelle usate negli apparecchi di sollevamento sono calibrate e a maglie corte;</p> <p>Gli anelli sono in tondino di acciaio dolce, saldato;</p> <p>Le catene vengono usate al posto di funi qualora queste ultime risultino troppo rigide o siano esposte ad alte temperature, esse resistono meglio alla corrosione, all'abrasione ed all'umidità;</p> <p>Le catene, essendo sottoposte normalmente a condizioni piuttosto gravose di esercizio, vanno utilizzate precauzionalmente ad una portata inferiore alla massima ammissibile;</p> <p>Le catene nuove devono essere accompagnate dal certificato di collaudo rilasciato dal fabbricante;</p> <p>Nell'uso delle catene occorre osservare diverse misure di sicurezza;</p> <p>Per diminuire l'usura le catene vanno pulite frequentemente con liquidi non corrosivi e lubrificanti;</p> <p>Le catene non vanno fatte strisciare, non vanno assoggettate a strappi specie sotto carico, non vanno schiacciate e non devono essere disposte in modo che si formino nodi;</p> <p>Gli anelli non devono sovrapporsi quando la catena si distende sotto sforzo;</p> <p>Quando debbano restare inattive per un certo tempo le catene vanno pulite, lubbrificate e conservate in luogo idoneo, meglio se in apposite rastrelliere contrassegnate con le caratteristiche di portata delle catene stesse;</p> <p>Anche per le catene, come per le funi vanno eseguiti controlli trimestrali a cura del datore di lavoro, eseguiti da personale competente e annotati sull'libretto dell'apparecchio o su di apposita scheda;</p> <p>Le catene devono sempre essere accompagnate dall'attestazione del costruttore ed avere i contrassegni previsti dal D.P.R. 673/82;</p> <p>La sostituzione dell'intera catena è necessaria quando si sia verificato un allungamento superiore al 5% delle maglie o dell'intera catena, oppure una riduzione del diametro degli anelli superiore al 10%, oppure quando la catena risulti deformata o deteriorata;</p> <p>Le catene possono rompersi per indebolimento del metallo incrudito a causa di urti, sovraccarichi, riscaldamento a temperatura elevata, ecc.; oppure per eccessiva usura degli anelli, deterioramento od ossidazione delle saldature del tondino delle maglie, contatto ripetuto con spigoli vivi non protetti e snervamento del materiale per sollecitazione eccessive.</p>					<p>D.P.R. 547/55 artt. 172, 180</p> <p>D.M. 12/09/59</p> <p>D.P.R. 673/82</p>
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

SCHEDA N° SM42					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Ganci					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
<p>I ganci devono essere provvisti di dispositivo di chiusura dell'imbocco oppure essere conformati in modo da impedire lo sganciamento degli organi di presa in caso di contatti accidentali o vibrazioni; Per i ganci di tipo antincoccianti il dispositivo del dispositivo dell'imbocco può essere usato solo nel caso di sospensione rigida del carico; Tale dispositivo va fissato esclusivamente per mezzo di un collare o dell'apposita sede ricavata durante la fabbricazione del gancio; Il dispositivo di chiusura può essere a molla, a manicotto o manuale con posizione di chiusura assicurata da blocco meccanico; I ganci con dispositivo a contrappeso ed a manicotto non vanno usati quando vi sia pericolo di incrostazione degli organi di movimento; Nell'uso i ganci possono subire incrudimento, logoramenti, deformazioni ed inclinature; Occorre effettuare periodici controlli sullo stato di efficienza del gancio e del dispositivo di chiusura dell'imbocco;</p> <p>Sui ganci deve essere segnata, in rilievo o incisa, la portata massima ammissibile; I ganci nuovi devono sempre essere accompagnati dall'attestazione del costruttore ed avere i contrassegni previsti dal D.P.R. 673/82.</p>					<p>D.P.R. 547/55 artt. 171, 172</p> <p>D.M. 12/09/59</p> <p>D.P.R. 673/82</p>
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

SCHEDA N° SM44					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Cannello per saldatura ossiacetilenica					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI					
<p>Scoppio; Danni all'apparato respirato per inalazione di ossidi di varia natura dipendenti dal tipo di metallo e di rivestimento da saldare o tagliare; Proiezioni di particelle metalliche incandescenti.</p>					
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
<p>Verificare l'integrità dei tubi in gomma di collegamento tra le bombole di ossigeno ed acetilene ed il cannello; Verificare che le bombole siano ben inserite nel carrello portabombole e vincolate con apposita catenella di ferro che ne impedisca il ribaltamento; Verificare l'integrità e la funzionalità del riduttore di pressione e dei manometri; Verificare che i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma siano inseriti dopo i riduttori di pressione, nelle tubazioni a circa 1,50 m dall'impugnatura del cannello; Provvedere affinché nelle vicinanze del posto di lavoro sia presente idoneo estintore; Verificare l'assenza di gas e materiali infiammabili o esplosivi nell'ambiente prima di utilizzare il cannello; In caso di utilizzo in ambienti chiusi o poco ventilati predisporre un adeguato sistema di aspirazione di fumi; E' vietato manomettere le protezioni esistenti; Allontanare eventuali materiali infiammabili; Trasportare le bombole utilizzando esclusivamente il carrello portabombole predisposto; Evitare di posizionare il carrello con le bombole nelle vicinanze di fonti di calore; Evitare di dirigere la fiamma del cannello verso i tubi in gomma e verso le bombole; Spegnere e assicurarsi di aver spento sempre la fiamma chiudendo l'afflusso del gas sia al cannello che alle bombole nelle pause di lavoro; Vietare le operazioni di saldatura e taglio al cannello o elettricamente su recipienti o tubi chiusi, su recipienti o tubi aperti che contengono materiali che possano dar luogo a esplosioni o altre pericolose reazioni, su recipienti o tubi anche aperti che contengono sostanze che evaporando sotto l'azione del calore o dell'umidità possono formare miscele esplosive; Vietare l'installazione, l'uso e lo stoccaggio di generatori e gasometri di acetilene in luoghi sotterranei; Lasciare una distanza non inferiore a metri 10, riducibile a metri 5 nei casi in cui i generatori siano protetti contro le scintille e l'irradiazione del calore o usati per lavori all'esterno, tra gli impianti di combustione o gli apparecchi a fiamma ed i generatori o gasometri di acetilene; Le operazioni di taglio e saldatura dovranno avvenire in armonia con i dettati delle norme CEI 565 "norma di sicurezza per l'uso di apparecchiature per la saldatura elettrica ad arco e tecniche affini"; Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice; Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate; Riporre le bombole nell'apposito deposito in cantiere; Gli addetti alla saldatura ossiacetilenica devono essere sottoposti a visita medica periodica trimestrale.</p>					<p>DPR 547/55 artt. 172,250,251,252,253, 254 D.M. 12/9/59 DPR 673/82</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
Guanti - scarpe di sicurezza - mascherina con filtro specifico - occhiali speciali - grembiule in cuoio					
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

SCHEDA N° SM45					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Compattatore a piatto vibrante, a scoppio da Kg. Dinamici _____					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
<p>Verificare l'efficienza dei comandi, del motore, delle cinghie, delle pulegge eccentriche ecc;</p> <p>Verificare che il lavoro da eseguire garantisca la stabilità del compacttatore, la sicurezza dell'operatore e che non vi siano interferenze con maestranze, altri mezzi, ecc;</p> <p>Verificare con estrema cura l'assenza di sottoservizi che possono interferire con il lavoro da eseguire;</p> <p>Verificare l'efficienza delle protezioni relative a tutti gli organi soggetti a movimento, con particolare riguardo ai carter del motore e delle cinghie di trasmissione;</p> <p>Verificare l'integrità e l'insonorizzazione del compacttatore e delle marmitte di scarico;</p> <p>Non utilizzare il compacttatore su piste fortemente inclinate lateralmente o comunque con forti pendenze;</p> <p>Esigere che vengano indicati i tempi massimi di lavoro consecutivo al compacttatore, ed i tempi di riposo, per evitare i danni fisici;</p> <p>Rispettare i tempi di lavoro e di riposo assegnati;</p> <p>Durante il rifornimento spegnere il motore e non fumare;</p> <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie del mezzo o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza;</p> <p>Verificare che il compacttatore non abbia subito danneggiamenti durante l'uso;</p> <p>Verificare ancora l'efficienza dei comandi e dei dispositivi di protezione ecc;</p> <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;</p> <p>Eseguire le operazioni di revisioni e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice;</p> <p>Riporre il compacttatore sempre in perfetta efficienza curandone la pulizia, la lubbrificazione, ecc.</p>					<p>D.P.R. 547/55 art. 172</p> <p>D.M. 12/09/59</p> <p>D.P.R. 673/82</p>
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

SCHEDA N° SM46					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Saldatrice elettrica					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA	IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE	
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI					
<p>Elettrocuzione; Danni agli occhi per proiezione di scintille; Danni da calore alle mani; Danni all'apparato respiratorio per inalazione di ossidi di ferro e di azoto.</p>					
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE				NORME	
<p>Verificare l'integrità ed efficienza dei componenti dell'utensile, quale il cavo di alimentazione, il doppio isolamento (220 V), la presa, l'interruttore onnipolare, ecc; Verificare che la pinza portaelettrodo da utilizzare sia integra, che non presenti segni di usura avanzata o anomala con particolare riguardo per il manico isolante; Verificare che gli elettrodi prescelti siano idonei al materiale da saldare e correttamente serrati nella pinza; Verificare che l'utensile sia almeno marcato CE; Verificare che non siano presenti materiali infiammabili in prossimità delle saldature da eseguire; Allontanare il personale non addetto alle operazioni di saldatura; Verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi del posto di lavoro e che non si creino pieghe o strozzature che potrebbero danneggiare l'integrità e la sicurezza dello stesso cavo o delle prese; Vietare le operazioni di saldatura su recipienti o tubi chiusi, su recipienti o tubi aperti che contengono materiali che possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose, su recipienti o tubi anche apertiche contengono sostanze che evaporando sotto l'azione del calore o dell'umidità possono formare miscele esplosive; Esigere che vengano indicati i tempi massimi di lavoro consecutivo consentito per l'utilizzo della saldatrice, ed i tempi di riposo, per evitare danni fisici; Rispettare i tempi di lavoro e di riposo assegnati; Durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile; Segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza; In caso di lavorazioni in ambienti confinati o scarsamente ventilati predisporre un adeguato sistema di aspirazione dei fumi.</p>				<p>DPR 547/55 artt. 172,250,255,257,259 D.M. 12/9/59 D.M. 20/11/68 D.P.R. 673/82</p>	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

MACCHINA/APPARECCHIATURA						N° MATRICOLA	
Utensili a mano							
FASE LAVORATIVA				COLLOCAZIONE			
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO							
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE		
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME		
<p>Verificare prima dell'uso che l'utensile sia adeguato alla lavorazione che si vuole eseguire e che lo stesso non sia deteriorato;</p> <p>Sostituire le parti degli stessi utensili che si ritiene non siano più sicuri a causa dell'usura (manici di legno scheggiato o inclinati);</p> <p>Verificare che il peso dell'utensile e la sua capacità operativa (pala a mano, mazza, ecc.) sia compatibile con i limiti della movimentazione manuale dei carichi;</p> <p>Ricordarsi che la posizione ergonomica è importantissima anche per l'utilizzo del più semplice degli utensili a mano, quali possono essere il trasporto di una carriola, l'uso di un piccone o di un forcone sia al posto di una pala, ecc;</p> <p>E' opportuno rammentare che gli incidenti con gli utensili a mano avvengono soprattutto perché si tende a sottovalutare i rischi di utilizzo a causa di eccessiva familiarità e conseguente superficialità;</p> <p>E' necessario impugnare saldamente l'utensile, vietato manomettere le protezioni esistenti;</p> <p>E' necessario assumere una posizione stabile e sufficientemente distante da altri lavoratori per salvaguardarne l'incolumità;</p> <p>E' estremamente importante non abbandonare con incuria gli utensili presso i posti di lavoro ma riporli con cura in magazzino a fine lavoro;</p> <p>E' estremamente importante assicurare saldamente gli utensili a mano per evitare che possano cadere dall'alto;</p> <p>Gli utensili di piccola taglia vanno sempre riposti in appositi contenitori;</p> <p>Pulire accuratamente l'utensile e controllarne lo stato d'uso;</p> <p>Riporre correttamente gli utensili in magazzino;</p> <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate o difetti che richiedono la sostituzione dell'utensile;</p>					<p>D.P.R. 547/55 art. 172</p> <p>D.M. 12/09/59</p> <p>D.P.R. 673/82</p>		
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO							

SCHEDA N° SM55					
MACCHINA/APPARECCHIATURA				N° MATRICOLA	
Cassoni, ceste, ecc. atti a consentire la raccolta e l'immagazzinamento dei materiali					
FASE LAVORATIVA			COLLOCAZIONE		
PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO D'ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI					
Cedimento di pile sovrapposte con diverse caratteristiche strutturali e dimensionali; Scivolamento o rotolamento delle pile; Deposito di materiali sui cigli di scavi.					
MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE					NORME
Usare le attrezzature in conformità delle indicazioni fornite dal costruttore; Le attrezzature per immagazzinamento dovranno essere dotate di apposita targa che riporti il peso proprio e il massimo carico ammesso; Verificare il buono stato di conservazione e manutenzione dei mezzi di immagazzinamento; Depositare i carichi solo nelle zone appositamente predisposte e comunque non in maniera tale da non ingombrare e/o non ostacolare le postazioni di lavoro e di passaggio; Il materiale dovrà essere prelevato mediante gli appositi mezzi di sollevamento e secondo le procedure stabilite dal direttore tecnico di cantiere approvato dal coordinatore per l'esecuzione.					
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
Elmetto - guanti - mascherine - occhiali - scarpe di sicurezza					
FIRMA DEL PERSONALE AUTORIZZATO ALL'USO					

Allegato 2

Schede dispositivi di protezione individuale

PREMESSA

Le presenti schede sono state redatte nell'ottica della formazione e informazione degli operatori del cantiere.

Ognuna di esse dovrà essere opportunamente firmata, dopo essere stato edotto del contenuto della scheda, da ciascun operatore a cui saranno stati consegnati di dispositivi di protezione individuale relativi, quale riscontro all'avvenuto recepimento delle indicazioni in esse contenute.

Indice

Calzature di sicurezza	Scheda SDP 1
Casco o elemento di sicurezza	Scheda SDP 2
Cinture di sicurezza – Funi di trattenuta –	Scheda SDP 3
Cuffie e tappi auricolari	Scheda SDP 4
Guanti	Scheda SDP 5
Maschera antipolvere – Apparecchi filtranti o isolanti	Scheda SDP 6
Occhiali di sicurezza e visiere	Scheda SDP 7
Indumenti protettivi particolari	Scheda SDP 8

SCHEMA n° SDPI 1					
DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				N° MATRICOLA	
Calzature di sicurezza					
FASE LAVORATIVA			GENERALITA' ADDETTO A CUI E' STATO FORNITO		
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	
IMPRESA UTILIZZATRICE					
LIBRETTO ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI E' PRESCRITTO L'USO					NORME
Urti - colpi - impatti - compressioni Punture - tagli - abrasioni Calore - fiamme Freddo					D.P.R. 303/56 D.P.R. 547/55 D.Lgs. 475/92 D.Lgs. 626/94 D.Lgs. 758/94 UNI 8615
CARATTERISTICHE					
Le calzature di sicurezza sono classificate in tre categorie: 1- protezione da azioni lesive di lieve entità prodotte da strumenti meccanici, detergenti, contatto o urti con oggetti caldi che non espongono oltre i 50°C, ordinari fenomeni atmosferici nel corso di attività professionali, azione lesiva dei raggi solari, urti lievi e vibrazioni inidonei a raggiungere organi vitali ed a provocare lesioni a carattere permanente 2- dispositivi non compresi nella categoria precedente e successiva 3- particolarmente complesse destinate a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente presupponendosi che l'utilizzatore non abbia la possibilità di percepire tempestivamente il verificarsi di effetti lesivi. Rientrano in questa categoria le scarpe che assicurano una protezione limitata nel tempo contro aggressioni chimiche e radiazioni ionizzanti, quelle destinate a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongono a tensioni elettriche pericolose o utilizzate come isolanti per alte tensioni elettriche					CEE n. 89/391 del 12/6/89 CEE n.89/656 del 30/11/89
OBBLIGO D'USO IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA					
Scarpe di sicurezza con suola impermeabile senza puntale di protezione: uso: lavori su strutture di acciaio di grande altezza, gru, impianti elettrici, montaggio metallico, montacarichi Scarpe di sicurezza con suola impermeabile e puntale di protezione: uso: lavori su impalcature, demolizioni, lavori in cls ed elementi prefabbricati Scarpe di sicurezza con intersuola termoisolante: uso: attività su e con masse molto fredde o aderenti Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido: uso: lavorazioni a rischio di penetrazione di masse incandescenti fuse e nella movimentazione di materiale di grandi dimensioni Particolari suole con potere smorzante potranno essere adottate in caso di rischio da vibrazione					
MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI					
Nei luoghi di lavoro utilizzare sempre la calzatura di sicurezza idonea all'attività (scarpa, scarponcino, stivale) Rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo Le calzature di sicurezza devono essere consegnate individualmente al lavoratore					
FIRMA DELL'ADDETTO A CUI E' STATO CONSEGNATO					

SCHEDA n° SDPI 2					
DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				N° MATRICOLA	
Casco o elmetto di sicurezza					
FASE LAVORATIVA			GENERALITA' ADDETTO A CUI E' STATO FORNITO		
COSTRUITA DA		VENDUTA DA	IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI E' PRESCRITTO L'USO					NORME
Urti - colpi - impatti					D.P.R. 303/56
Caduta di materiale dall'alto					D.P.R. 547/55
CARATTERISTICHE					D.Lgs. 475/92
I caschi e gli altri copricapi di protezione sono classificati in tre categorie:					D.Lgs. 626/94
I dispositivi semplici (es. le cuffie) destinati a tutelare da danni fisici di lieve entità					D.Lgs. 758/94
I dispositivi non compresi nella categoria precedente e successiva					
Dispositivi di progettazione complessa destinati a salvaguardare da lesioni gravi e di carattere permanente					
Le principali caratteristiche che caschi ed elmetti devono possedere sono:					
1- assorbimento agli urti					
2- resistenza alla perforazione					
3- resistenza alla pioggia ed alla luce solare					
4- ininfiammabilità					
5- proprietà dielettriche (tensione di perforazione non inferiore a 10 KV)					
6- aereazione in ambienti caldi					
Il casco o elmetto, oltre ad essere robusto per assorbire gli urti e altre azioni di tipo meccanico, affinché possa essere indossato quotidianamente, deve essere leggero, ben areato, regolabile, Il casco deve essere costituito da una calotta a conchiglia, da una bardatura e da una fascia antisudore anteriore. La bardatura deve permettere la regolazione in larghezza					
L'uso del casco deve essere compatibile con l'utilizzo di altro DPI, vi sono caschi che per la loro conformazione permettono l'installazione di visiere o cuffie di protezione					
OBBLIGO D'USO IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA					
Secondo l'allegato V del D.Lgs. N.626/1994, caschi ed elmetti devono essere utilizzati nelle seguenti attività:					
lavori edili, soprattutto sopra, sotto o in prossimità di impalcature e di posti di lavoro soprallevati, montaggio e smontaggio di armature, lavori di installazione e di posa di ponteggi ed operazioni di demolizioni					
lavori su opere edili in strutture d'acciaio di grande altezza, grandi serbatoi, grandi condotte, caldaie e centrali elettriche					
lavori in fossati, trincee, pozzi e gallerie di miniera					
lavori in terra e roccia					
lavori in ascensori e montacarichi, apparecchi di sollevamento, gru e nastri trasportatori					
MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI					
Nei luoghi di lavoro utilizzare sempre la calzatura di sicurezza idonea all'attività (scarpa, scarponcino, stivale)					
Rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo					
Le calzature di sicurezza devono essere consegnate individualmente al lavoratore					

SCHEMA n° SDPI 3					
DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				N° MATRICOLA	
Cinture di sicurezza - Funi di trattenuta - Sistemi di assorbimento frenato di energia					
FASE LAVORATIVA			GENERALITA' ADDETTO A CUI E' STATO FORNITO		
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	
IMPRESA UTILIZZATRICE					
LIBRETTO ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI E' PRESCRITTO L'USO					NORME
Caduta dall'alto					D.P.R. 547/55
CARATTERISTICHE					D.Lgs 475/92
<p>Ogni qualvolta non sono attuabili misure di protezione collettiva, si possono utilizzare i DPI</p> <p>Per lavori di breve entità sulle carpenterie, opere di edilizia industrializzata (banches et tables), montaggio prefabbricati, montaggio e smontaggio ponteggi, montaggio gru ecc. si devono utilizzare le cinture di sicurezza con bretelle e fasce gluteali, univocamente ad una idonea fune di trattenuta che limiti la caduta a non più di 1,5 m e terminare in un gancio di sicurezza del tipo a moschettone</p> <p>L'uso della fune deve avvenire in concomitanza a dispositivo ad assorbimento di energia (dissipatori) perché anche cadute da altezze modeste possono provocare forze d'arresto elevate</p> <p>Verificare che il DPI riporti il marchio CE su tutti gli elementi costruttivi. Farsi rilasciare la dichiarazione di conformità CE</p>					D.Lgs 626/94
MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI					
<p>Attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI</p> <p>Periodicamente verificare l'integrità dei componenti e segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso</p>					
FIRMA DELL'ADDETTO A CUI E' STATO CONSEGNATO					

SCHEDA n° SDPI 4					
DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				N° MATRICOLA	
Cuffie e tappi auricolari					
FASE LAVORATIVA			GENERALITA' ADDETTO A CUI E' STATO FORNITO		
COSTRUITA DA		VENDUTA DA	IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI E' PRESCRITTO L'USO					NORME
Rumore					D.P.R. 303/56
CARATTERISTICHE					D.P.R. 547/55
<p>La caratteristica ideale di un DPI contro il rumore è quella di assorbire le frequenze sonore pericolose per l'udito, rispettando nello stesso tempo le frequenze sonore pericolose per l'udito, rispettando nello stesso tempo le frequenze utili per la comunicazione e per la percezione dei pericoli</p> <p>I mezzi di protezione auricolare sono classificati in due categorie:</p> <p>mezzi ad inserimento</p> <p>cuffie auricolari e caschi</p>					<p>D.P.R. 320/56</p> <p>D.P.R. 128/59</p> <p>D.P.R. 524/82</p>
OBBLIGO D'USO IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA					D.Lgs 277/91
<p>E' indispensabile nella scelta dei DPI valutare prima l'entità del rumore</p> <p>E' necessario mettere a disposizione gli otoprotettori nei seguenti casi:</p> <p>lavori nelle vicinanze di presse per metalli</p> <p>lavori che implicano l'uso di utensili pneumatici</p> <p>battitura di pali e costipazione del terreno</p>					<p>D.Lgs 475/92</p> <p>D.Lgs 626/94</p> <p>D.Lgs 10/97</p> <p>D.M. 17/01/97</p> <p>UNI EN 352-1 DEL '93</p>
MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI					
<p>Considerato che il livello di rumore è considerato dannoso oltre gli 85 dB (A) (media giornaliera), la scelta del DPI deve tener conto di diversi fattori, fra cui la praticità di un tipo rispetto ad altri, per soddisfare ogni esigenza di impiego possiamo scegliere se utilizzare cuffie antirumore, tappeti auricolari monouso o archetti</p> <p>Gli inserti possono essere presagomati o deformabili, monouso o recuperabili e sono generalmente utilizzati per rumori fino a 95 dB</p> <p>Le cuffie sono formate da due coppie di materiali plastico rigido rivestite interamente da sostanze isolanti (acqua, aria o schiuma espansa), sono fornite ai bordi di materiale deformabile che ne permette aderenza alle superfici del capo e il loro utilizzo è previsto per rumori superiori a 105 dB</p> <p>In condizioni particolari caratterizzate da livelli elevati di rumore le cuffie possono essere integrate da caschi che, riducendo la trasmissione del rumore attraverso le ossa del cranio, permettono di portare i livelli di rumore entro i limiti di legge</p> <p>Verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri paesi della Comunità Economica Europea</p> <p>Attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dell'azienda sull'uso del DPI</p> <p>Mantenere in stato di efficienza e sempre puliti i DPI</p> <p>Il DPI va consegnato individualmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta si eseguono lavorazioni che comportino il rischio rumore</p>					<p>Circ. Min. Lav. n. 102 del 07/8/95</p> <p>UNI EN 352-2 del '93</p> <p>UNI EN 458-1 del '93</p> <p>EN 24869-1 del '92</p> <p>EN 24869-3 del '93</p> <p>EN - ISO 4869-2 del '94</p>
FIRMA DELL'ADDETTO A CUI E' STATO CONSEGNATO					

SCHEMA n° SDPI 5					
DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				N° MATRICOLA	
Guanti					
FASE LAVORATIVA			GENERALITA' ADDETTO A CUI E' STATO FORNITO		
COSTRUITA DA		VENDUTA DA		IMPRESA PROPRIETARIA	
IMPRESA UTILIZZATRICE					
LIBRETTO ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGAZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI E' PRESCRITTO L'USO					NORME
Punture - tagli - abrasioni Vibrazioni Getti - schizzi Catrame Amianto Oli minerali e derivati Calore Freddo Elettrici					D.P.R. 303/56 D.P.R. 547/55 D.Lgs 475/92 D.Lgs 626/94 D.M. 17/01/97
CARATTERISTICHE					
<p>Per i guanti valgono le seguenti norme indicative:</p> <p>devono essere di spessore costante, privi di fori, assegnati in dotazione personale, facilmente calzabili, riposti al termine del turno in luoghi adeguati (armadietti) e non abbandonati sui ripiani o nei luoghi di lavoro</p> <p>a seconda del tipo di lavoro, la superficie esterna dovrà essere liscia, rugosa o zigrinata per consentire una presa adeguata di oggetti e materiali</p> <p>devono riportare nome del produttore, caratteristiche di utilizzazione e descrizione del tipo</p> <p>devono essere abbastanza lunghi fino all'avanbraccio per evitare la penetrazione di sostanze tossiche per quanto possibile al di sotto dei guanti</p> <p>non devono aderire troppo alla pelle né troppo poco perché si deve evitare il ristagno del sudore, e la limitazione al movimento delle mani ed alla prensione</p> <p>non devono essere infilati con le mani sporche oppure tolti nel corso del lavoro</p> <p>devono essere rivoltati, alla fine di ogni turno per far evaporare il sudore e possibilmente cosparsi di talco all'interno</p> <p>devono avere la minima rigidità compatibile con la protezione del rischio al fine di non creare problemi alla prensione ed all'articolazione delle mani</p>					
OBBLIGO D'USO IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA					
<p>I guanti devono proteggere le mani contro uno o più rischi o da prodotti e sostanze nocive per la pelle</p> <p>A seconda della lavorazione o dei materiali si dovrà far ricorso ad un tipo di guanto appropriato:</p> <p>Guanti per uso generale lavori pesanti (tela rinforzata): resistenti a tagli abrasioni, strappi, perforazioni, al grass e all'olio. Uso: maneggio di materiali da costruzione, mattoni, piastrelle, legname, costruzioni di carpenteria leggera</p> <p>Guanti con solventi e prodotti caustici (gomma): resistenti solventi, prodotti caustici e chimici, taglio abrasione e perforazione. Uso: verniciatura (anche a spruzzo), manipolazioni varie</p>					

OBBLIGO D'USO IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

Guanti adatti al maneggio di catrame, oli, acidi e solventi: resistenti alla perforazione, taglio e abrasione, impermeabili e resistenti ai prodotti chimici. Uso: maneggio di prodotti chimici, oli disarmanti, lavorazioni in presenza di catrame

Guanti antivibrazioni: resistenti al taglio, strappi, perforazione ed assorbimento delle vibrazioni. Uso: lavori con martelli demolitori, con doppio spessore sul palmo, imbottitura di assorbimento delle vibrazioni e chiusura velcro

Guanti per elettricisti: resistenti a tagli, abrasioni, strappi e isolanti. Uso: per tutti i lavori su parti in tensione (non devono mai essere usati per tensioni superiori a quelle indicate)

Guanti di protezione contro il calore: resistenti all'abrasione strappi e anticalore. Uso: lavori di saldatura o di manipolazione di prodotti caldi

Guanti di protezione dal freddo: resistenti al taglio, strappi, perforazione e isolanti dal freddo. Uso: trasporti in inverno o lavorazioni in condizioni climatiche fredde in generale

Escludere l'uso dei guanti nei casi in cui sussista il rischio che il guanto resti impigliato nelle macchine

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri paesi della Comunità Europea

Rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo

I guanti in dotazione devono essere costantemente tenuti a disposizione e consegnati al lavoratore individualmente sul luogo di lavoro

In caso di comparsa di fenomeni allergici (abbastanza frequenti nei confronti di preparati usati per la mescola della gomma) i guanti dovrebbero essere sostituiti con altri di tipo e caratteristiche diverse. In caso di impossibilità di reperire guanti di materiale diverso e con analogo livello di protezione oppure spalmare una crema barriera sulla cute prima di indossare i guanti al fine di proteggere il contatto tra parte interna del guanto e superficie cutanea

Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danni che possano pregiudicare la resistenza del DPI

FIRMA DELL'ADDETTO A CUI E' STATO CONSEGNATO

SCHEDA n° SDPI 6					
DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				N° MATRICOLA	
Maschera antipolvere - Apparecchi filtranti o isolanti					
FASE LAVORATIVA			GENERALITA' ADDETTO A CUI E' STATO FORNITO		
COSTRUITA DA		VENDUTA DA	IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI E' PRESCRITTO L'USO					NORME
Polveri fibre Fumi Nebbie Gas - vapori Catrame fumo Amianto					D.P.R. 320/56 D.P.R. 303/56 D.P.R. 547/55 D.P.R. 128/59 D.Lgs 277/91 D.Lgs 475/92
OBBLIGO D'USO IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA					D.Lgs 626/94
I pericoli per le vie respiratorie sono essenzialmente i due tipi deficienza di ossigeno nella miscela inspirata inalazione di aria contenente inquinanti nocivi, solidi (amianto, polveri), gassosi (fumi, vapori di combustione o di sintesi) e liquidi (nebbie prodotte da attrezzature o macchinari) inalazione di aria contenente inquinanti nocivi, solidi (amianto, polveri), gassosi (fumi, vapori di combustione o di sintesi) e liquidi (nebbie prodotte da attrezzature o macchinari) Per la protezione degli inquinanti che possono essere presenti nei singoli ambienti di lavoro, si può scegliere tra i seguenti DPI: Maschere semifacciali dotati di filtro. Uso: per polvere e fibre Respiratori semifacciali dotati di filtro. Uso: per vapori, gas, nebbie, fumi, polveri e fibre Respiratori semifacciali a doppio filtro sostituibile. Uso: per gas, vapori, polveri Apparecchi respiratori a mandata d'aria. Uso: per isolarsi completamente dall'atmosfera esterna, usati per verniciature a spruzzo o sabbature Verificare che il DPI riporti il marchio di conformità CE La scelta dell'uno o dell'altro DPI deve essere fatta stabilendo preventivamente il tipo di inquinamento presente: in condizioni di elevatissimo inquinamento, quando occorre proteggere in modo particolare il soggetto e/o quando la percentuale di ossigeno nell'aria dell'ambiente è inferiore al 17% (pericolo asfissia) si dovrà fare uso di apparecchiature isolanti Il D.Lgs n. 626/1994 riporta, nell'allegato V, un elenco delle attività per le quali può rendersi necessario mettere a disposizione maschere respiratorie, rientrano in tale previsione le attività di saldatura, molatura, trancitura, scappellatura, lavorazione e finitura di pietre, impiego di macchine asportatrucioli, fucinatura a stampo, sabbatura, manipolazione di prodotti acidi ed alcalini, disinfettanti e detersivi corrosivi Autorespiratori devono essere disponibili per i lavori in spazi ristretti, nella verniciatura a spruzzo senza sufficiente aspirazione, nei pozzetti o canali delle retifognarie Vi è obbligo "nei luoghi ove si compiono le operazioni di produzione, impiego, manipolazione e trasporto delle materie o prodotti tossici, asfissianti, irritanti ed infettanti, nei depositi o altri luoghi in cui possono svilupparsi o diffondersi gas, vapori o altre emanazioni tossiche od asfissianti di tenere in luogo adatto e noto al personale un numero adeguato di maschere respiratorie o di altri apparecchi protettivi da usarsi in caso di emergenza"					D.M. 06/9/94 CEE N.89/656 del 30/11/89 CEE n. 90/394 del 28/6/90 CEE n. 90/679 del 26/11/90 D.M. 17/01/97

SCHEDA n° SDPI 7					
DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				N° MATRICOLA	
Occhiali di sicurezza e visiere					
FASE LAVORATIVA			GENERALITA' ADDETTO A CUI E' STATO FORNITO		
COSTRUITA DA		VENDUTA DA	IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE
LIBRETTO ISTRUZIONI	CERTIFICAZIONE OMOLOGZIONE	DATA VERIFICA OBBLIGATORIA	MANUTENZIONE	STATO D'USURA	NOTE
ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI E' PRESCRITTO L'USO					NORME
Radiazioni (non ionizzanti) Getti - schizzi - schegge Polveri - fibre Freddo - caldo vapori - nebbie - fumi					D.P.R. 303/56 D.P.R. 547/55 D.Lgs 475/92 D.Lgs 626/94 D.M. 17/01/97
CARATTERISTICHE					
Le lesioni possono essere di tre tipi: Meccaniche: schegge, trucioli, aria compressa, urti accidentali Ottiche: irradiazione ultravioletta, luce intensa, raggi laser Termiche: liquidi caldi, corpi estranei caldi Le lenti degli occhiali devono essere realizzate in vetro o in materiale plastico (polycarbonato) Verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri paesi della Comunità Europea					
OBBLIGO D'USO IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA					
L'uso degli occhiali di sicurezza è obbligatorio ogni qualvolta si eseguono lavorazioni che possono produrre lesioni agli occhi per la proiezione di schegge o corpi estranei Gli occhiali, visiere o maschere devono essere utilizzati durante le seguenti attività: Saldatura, molatura e tranciatura scappellatura, lavorazione e finitura di pietre meccanica con uso di estrattori i bulloni o impiego di macchine asportatrucioli durante la lavorazione di materiali che producono trucioli corti rimozione e frammentazione di schegge sabbiatura, manipolazione di prodotti acidi ed alcalini, disinfettanti e detergenti corrosivi impiego di pompe a getto liquido, manipolazione di masse incandescenti fuse o lavori in prossimità delle stesse lavori che comportino esposizione a calore radiante Per gli addetti all'uso di fiamma libera (saldatura guaina bituminosa, ossitaglio) o alla saldatura elettrica ad arco voltaico, gli occhiali o lo schermo devono essere di tipo inattinico, cioè di colore o Gli occhiali devono avere sempre schermi laterali per evitare le proiezioni di materiali o liquidi di rimbalzo o comunque di provenienza laterale					

Allegato 3

Schede per il primo soccorso

SCHEDA N°S2	
FERITE GRAVI	
le ferite sono lesioni che interessano la cute e la parte sottostante provocate da un agente traumatico.	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
evitare l'uso di alcool o polveri o pomate che possono ritardare la cicatrizzazione	
mai usare cotone per la disinfezione e la medicazione delle ferite	
mai usare come disinfettanti tintura di iodio e alcool denaturato	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	Lavarsi a fondo le mani con l'acqua e sapone e comunque indossare un paio di guanti sterili monouso
2	Pulire la ferita con acqua ossigenata o in mancanza con acqua potabile con l'intento di eliminare tutte le eventuali impurità presenti nella pelle quali terriccio, sassolini, polvere,
3	Disinfettare mediante garze sterili imbevute di soluzioni disinfettanti non irritanti a base di benzalconio puro o polvinil pirrolidone (acqua ossigenata, bialcol, citrosil ecc.)
4	Proteggere la ferita con garze sterili

SCHEDA N°S1	
PICCOLE FERITE	
le ferite sono lesioni che interessano la cute e la parte sottostante provocate da un agente traumatico.	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
evitare l'uso di alcool o polveri che possono ritardare la cicatrizzazione	
mai usare cotone per la disinfezione e la medicazione delle ferite	
mai usare come disinfettanti alcool denaturato	
per coloro che non fossero vaccinati contro il tetano e obbligatorio recarsi dal medico per la relativa profilassi	
anche coloro che sono già vaccinati devono richiedere il parere del medico circa la necessità di sottoporsi ad un vaccino di richiamo	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	Lavarsi a fondo le mani con l'acqua e sapone e comunque indossare un paio di guanti sterili monouso
2	Pulire la ferita con acqua ossigenata o in mancanza con acqua potabile con l'intento di eliminare tutte le eventuali impurità presenti nella pelle quali terriccio, sassolini, polvere, ecc.
3	Disinfettare mediante garze sterili imbevute di soluzioni disinfettanti non irritanti a base di benzalconio puro o polvinil pirrolidone (acqua ossigenata, bialcol, citrosil ecc.)
4	Proteggere la ferita con garze sterili

SCHEDA N°S3	
CORPI ESTRANEI NELL'OCCHIO	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Non consentire alla vittima di strofinarsi l'occhio lesa onde impedire la penetrazione in profondità del materiale	
Non tentare di forzare l'apertura delle palpebre se questa manovra non risulta naturale	
Non rimuovere le lenti a contatto	
Non rimuovere l'oggetto conficcato	
Le bende vanno solo appoggiate per evitare strofinamenti e poste su entrambi gli occhi in modo da mettere a riposo da ogni stimolo visivo l'infortunato	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	Agire tempestivamente con un abbondante lavaggio esterno
2	Effettuare un adeguato lavaggio oculare nel caso in cui l'apertura delle palpebre riesca facilmente: se l'operazione non ha esito positivo, coprire entrambi gli occhi e attendere l'intervento medico

SCHEDA N°S4	
CONTATTO DEGLI OCCHI CON PRODOTTI TOSSICI	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Indossare tutti i DPI (guanti maschere antigas, tute, occhiali ecc.) previsti per operare con l'inquinante	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	Allontanare l'infortunato dalla fonte di pericolo
2	Lavare abbondantemente con acqua corrente a palpebre aperte per almeno 15 minuti
3	Inviare il soggetto ad un controllo medico anche se dopo pochi minuti può aver recuperato pienamente vigore

SCHEDA N°S5	
MORSI DI CANE	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Indossare un paio di guanti sterili monouso	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	Lavare la ferita con acqua e sapone, avendo cura di risciacquare abbondantemente
2	Disinfettare la ferita
3	Coprire la ferita con garza sterile, fissandola con cerotto adesivo o con una benda senza stringere troppo
4	Ricorrere subito a un medico, il quale oltre a curare la ferita, potrà prendere le precauzioni necessarie per evitare l'eventuale insorgere della rabbia e del tetano

SCHEDA N°S6	
PUNTURE DI INSETTI	
Le punture di insetti generalmente non recano gravi danni ad eccezione di un lieve dolore localizzato e di un piccolo gonfiore. Possono però diventare gravi e richiedere il ricorso al medico nei seguenti casi: puntura sulla faccia soprattutto nella cavità orale (in quest'ultimo caso alcuni gargarismi di acqua e sale, eseguiti subito, possono avere la loro utilità)	
PUNTURE DI API	
SINTOMATOLOGIA	
Il pungiglione dell'ape inietta acido formico, sul momento la puntura provoca dolore e gonfiore	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	E' inutile tentare di estrarre il pungiglione essendo esso armato di punte all'indietro che lo mantengono inserito
2	Applicare pomate antistaminiche
PUNTURE DI VESPE, CALABRONI, TAFANI, ZANZARE	
SINTOMATOLOGIA	
Gonfiori, vesciche, tumefazioni arrossate e dolori locali	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	Applicare pomate antistaminiche
2	Somministrare antistaminici per via orale

MORSI DI VIPERA

Le vipere si possono trovare nei prati sotto i sassi e nei muriccioli, a volte sotto i vasi di fiori nei giardini

SINTOMATOLOGIA

Il morso di un serpente non velenoso lascia sulla parte colpita solo l'impronta di forma semicircolare dei denti mascellari. La caratteristica principale di un morso di vipera velenoso è l'impronta lasciata dai due denti veleniferi: si tratta di due forellini simili a punture di spillo, distanti l'uno dall'altro circa 10 mm. da essi fuoriesce un liquido di colore rossastro, un misto di sangue e siero; inoltre presso i suddetti forellini si rileva una serie di punti più piccoli, equidistanti, che sono i segni lasciati dai dentini mascellari della vipera.

Dolore acuto e duro gonfiore della parte colpita

Piccole emorragie nella zona lesa

Dilatazione delle pupille

Vertigini, nausea e vomito, tachicardia, dolori addominali e diarrea, quando il veleno inizia il suo effetto

Nei casi più gravi, quando l'inoculazione del veleno sia stata abbondante o abbia avuto luogo direttamente nella circolazione sanguigna i sintomi cominciano con:

Sete intensa

Delirio

Perdita della sensibilità poi dei sensi con diffuse emorragie interne

Degenerazione dei tessuti e formazione di ascessi

PRECAUZIONI DA ADOTTARE

Indossare un paio di guanti sterili monouso

Evitare interventi, quali incisione, suzione ecc. che potrebbero risultare più dannosi del morso. In ospedale, l'infortunato potrà ricevere le cure del caso senza correre il rischio di shock anafilattico derivante dall'inoculazione indiscriminata del siero antiofidico

AZIONI DA PORRE IN ATTO

LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE

1	Mantenere tranquillo il ferito, limitandone al massimo i movimenti onde rallentare il diffondersi del veleno
2	Il siero antiofidico correttamente conservato, agisce efficacemente quando è somministrato entro 4 ore dal morso

SCHEDA N°S8	
COLPO DI CALORE	
Il rischio di un colpo di calore si corre quando ci si trova in ambienti caldi, umidi o afosi con ventilazione limitata	
SINTOMATOLOGIA	
Colorito del volto molto intenso	
Pelle calda, secca, lucida	
Respiro affannoso e polso pieno	
Confusione mentale ed in qualche caso perdita di conoscenza	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Verificare il respiro, in assenza del quale praticare la respirazione bocca a bocca
2	Portare il colpito in luogo fresco e ventilato, liberandolo dai vestiti
3	Bagnare abbondantemente con acqua la superficie del corpo o avvolgerlo in panni bagnati con acqua fresca
4	Se è cosciente dargli da bere, moderatamente, acqua fresca possibilmente salata

SCHEDA N°S9	
COLPO DI SOLE	
Il rischio di un colpo di Sole si ha quando il soggetto è stato esposto ai raggi del sole a capo scoperto	
SINTOMATOLOGIA	
Colorito del volto molto intenso	
Pelle calda, secca, lucida	
Temperatura corporea molto alta	
Respiro affannoso e polso pieno	
Confusione mentale ed in qualche caso perdita di conoscenza	
Nausea	
Vomito	
Vertigini	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Verificare il respiro, in assenza del quale praticare la respirazione bocca a bocca
2	Portare il colpito in luogo fresco e ventilato, liberandolo dai vestiti
3	Bagnare abbondantemente con acqua la superficie del corpo o avvolgerlo in panni bagnati con acqua fresca
4	Se è cosciente dargli da bere, moderatamente, acqua fresca possibilmente salata

SCHEDA N°S10	
EPISTASSI	
L'Epistassi è la fuoriuscita di sangue dal naso	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Indossare un paio di guanti sterili e monouso	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	Far sedere il soggetto
2	Piegare la testa in avanti
3	Comprimerne il naso tra pollice ed indice
4	Applicare compresse di garza imbevute di acqua fredda alla radice del naso

SCHEDA N°S11	
EMORRAGIA	
L'emorragia è la fuoriuscita di sangue dai vasi sanguigni in seguito alla rottura della loro parete	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Indossare un paio di guanti sterili e monouso	
Prevenire o attenuare lo stato di shock con le misure descritte nella scheda n° S15	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	Far sdraiare il soggetto
2	Coprire il paziente con una coperta
3	Esercitare una buona compressione sulla ferita: in particolare se l'emorragia è venosa la compressione va effettuata a valle della ferita (sequenza: cuore - ferita - compressione) se l'emorragia è arteriosa la compressione va effettuata a monte della ferita: ciò fino all'arrivo in ospedale
4a	Nel caso di diminuzione dell'emorragia sarà sufficiente proseguire con la sola compressione con il pugno o con le dita o con un bendaggio elastico appropriato a monte della ferita: ciò fino all'arrivo in ospedale
4b	Se l'emorragia persiste è possibile che si sia lesa una grossa arteria. È pertanto necessario continuare ad esercitare una forte compressione con il pugno o con le dita o con un bendaggio elastico appropriato a monte della ferita: ciò fino all'arrivo in ospedale

SCHEDA N°S11A	
EMORRAGIA LIEVE AGLI ARTI	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Indossare un paio di guanti sterili e monouso	
Prevenire o attenuare lo stato di shock con le misure descritte nella scheda n° S15	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Far sdraiare il soggetto
2	Coprire il paziente con una coperta
3	Sollevare la parte sanguinante al di sopra del livello del cuore del paziente
4	Esercitare una compressione manuale direttamente sulla ferita per almeno dieci minuti
5	Applicare uno o più rotoli di garza fissandoli con una benda elastica
6	Avvolgere la benda elastica attorno all'arto: esercitando sempre una discreta pressione si deve sempre avvertire il polso a valle della fasciatura (altrimenti è troppo stretta)
7	Fissare la benda
7a	Non tagliare il bendaggio anche se intriso di sangue per non alterare il processo di coagulazione; piuttosto aggiungere altre bende e schiacciare più forte

SCHEDA N°S11B	
EMORRAGIA GRAVE AGLI ARTI	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Indossare un paio di guanti sterili e monouso	
Prevenire o attenuare lo stato di shock con le misure descritte nella scheda n° S15	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Far sdraiare il soggetto
2	Coprire il paziente con una coperta
3	Applicare un laccio emostatico o altro mezzo che sia comunque solido, poco elastico e abbastanza lungo da girare almeno tre volte attorno all'arto (in casi estremi è consentito l'uso di cravatta o cintura)
3a	Il laccio va stretto fino all'arresto dell'emorragia e non va rimosso fino all'arrivo in ospedale (in ogni caso esso non deve essere lasciato applicato per oltre 20 minuti consecutivi): ciò è molto importante in quanto un atteggiamento difforme potrebbe provocare un'emorragia ancora più grave

SCHEDA N°S12	
USTIONI	
Le ustioni sono lesioni che interessano la cute e ciò che è sottostante, provocate dal contatto con sostanze chimiche (acide o alcaline), dal contatto con fonti di calore di qualsiasi tipo o dal contatto con parti in tensione	
SINTOMATOLOGIA	
Dolore	
Arrossamento della pelle	
Formazione di vesciche	
Danni ai tessuti in profondità	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Indossare un paio di guanti sterili e monouso	
Non applicare pomate o sostanze a base di grasso in quanto creano uno strato isolante che permette al calore di continuare la azione lesiva	
Mai rompere o bucare le eventuali bolle	
Non rimuovere i vestiti a meno che non sia estremamente facile sfilarli o tagliarli	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	Versare abbondantemente di acqua fresca sulle regioni ustionate e su quelle vicine fino all'attenuazione del dolore
1a	Se gli abiti sono in fiamme usare acqua corrente o estintori
2	Coprire la parte ustionata, senza comprimere, con garze sterili o teli per ustioni al fine di limitare al massimo la possibilità di infezioni

SCHEDA N°S13	
USTIONI GRAVI	
Le ustioni sono lesioni che interessano la cute e ciò che è sottostante, provocate dal contatto con sostanze chimiche (acide o alcaline), dal contatto con fonti di calore di qualsiasi tipo o dal contatto con parti in tensione	
SINTOMATOLOGIA	
Dolore	
Arrossamento della pelle	
Formazione di vesciche	
Danni ai tessuti in profondità	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Indossare un paio di guanti sterili e monouso	
Non toccare la parte ustionata	
Non applicare pomate o sostanze a base di grasso in quanto creano uno strato isolante che permette al calore di continuare la azione lesiva	
Mai rompere o bucare le eventuali bolle	
Non rimuovere i vestiti	
Non asportare le sostanze combuste venute direttamente a contatto con la pelle	
Se l'infortunato è cosciente e senza vomito dare da bere, a piccoli sorsi, una soluzione di acqua e sale (un cucchiaino di sale da cucina in un litro di acqua) evitando di farlo però in caso di shock, perdita di sensi e ustioni alla faccia	
Prevenire o attenuare lo stato di shock con le misure descritte nella scheda n° S15	
Controllare respirazione e polso e, in caso di arresto della respirazione, intervenire come previsto nel paragrafo relativo	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE SCEGLIENDO DI PREFERENZA CENTRI SPECIALIZZATI	
1	Versare abbondantemente di acqua fresca sulle regioni ustionate e su quelle vicine fino all'attenuazione del dolore
1a	Se gli abiti sono in fiamme usare acqua corrente o estintori
2	Coprire la parte ustionata, senza comprimere, con garze sterili o teli per ustioni al fine di limitare al massimo la possibilità di infezioni

SCHEDA N°S14	
FOLGORAZIONE	
La folgorazione avviene in seguito al passaggio attraverso l'organismo di corrente elettrica	
SINTOMATOLOGIA	
Nei casi lievi - Si produce una scarica elettrica più o meno forte, ustioni circoscritte, possibilità di svenimento	
Nei casi gravi - Scottature più o meno profonde, carbonizzazione dei tessuti, perdita della coscienza, arresto dell'attività cardiaca e respiratoria	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Indossare un paio di guanti sterili e monouso	
Non bisogna dimenticare che se c'è stato un incidente in seguito potrebbe avvenirne un altro per cui staccare la corrente, revisionare l'impianto al fine di individuare e rimuovere le cause che hanno provocato l'incidente	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Interrompere l'alimentazione
IL SOGGETTO NON E' A CONTATTO CON IL CONDUTTORE	
È il caso in cui la vittima è stata scaraventata a una certa distanza e nel quale generalmente ha subito uno shock elettrico. Da un primo rapido esame si può notare che respira ancora e che il polso è percepibile. È allora necessario trattarlo come uno scioccato (cfr. scheda n°S15)	
1	Lasciare la vittima a terra (voltato sul fianco se ha perso coscienza) dopo avergli liberate le vie respiratorie
2	Tenere calma la vittima, impedirle di alzarsi e di parlare
3	Coprire la vittima per evitare che si raffreddi
4	Le ustioni gravi sono facilmente soggette a infezioni, pertanto devono essere isolate con medicazioni provvisorie asiutti
IL SOGGETTO E' RIMASTO A CONTATTO CON IL CONDUTTORE	
1	Allontanare il filo isolandosi su una sedia o una tavola di legno (sotto cui, per maggiore sicurezza sia eventualmente stato posto un vetro) e toccando il filo con un bastone, un manico di scopa o una bottiglia perfettamente asciutti
2	Una volta liberata la vittima si deve assicurarle la maggior facilità di respirazione slacciandole i vestiti al collo e alla vita
3	Pulire la bocca e la gola facendo reclinare alla vittima il capo all'indietro
4	Se si riscontra l'assenza di respiro mentre il polso è ancora percettibile alla carotide bisogna praticare la respirazione artificiale da proseguire fino a quando i movimenti respiratori riprendono spontaneamente e torna lo stato di coscienza
5	Se il respiro non riprende, passare al massaggio cardiaco esterno con le misure descritte nella scheda n° S16

SHOCK

Lo shock è la brusca caduta della pressione sanguigna dovuto alla perdita di sangue per emorragia, o ustioni, o lesioni traumatiche gravi, ovvero per un affievolimento dell'attività cardiaca, o per una brusca dilatazione generale dei vasi sanguigni dovuti ad una forte emozione o da una seria intossicazione

SINTOMATOLOGIA

Pallore estremo del viso

polso debole e molto frequente

Respiro superficiale e affrettato

Sudore freddo

Indebolimento progressivo dello stato di coscienza

PRECAUZIONI DA ADOTTARE

Non consentire l'infortunato di bere alcunchè

AZIONI DA PORRE IN ATTO**LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE**

1	Riconoscere e rimuovere la causa dello shock
2	Mettere l'infortunato in posizione laterale di sicurezza, (nel caso di emorragia, sdraiare l'infortunato a testa più bassa, collo disteso e membra inferiori un poco più sollevate)
3	Aiutare la respirazione allentando lacci, cinture, cravatte ecc.
4	Rassicurare la vittima
5	Proteggere il soggetto dal freddo
6	Inviare il soggetto ad un controllo medico anche se dopo pochi minuti può aver recuperato pienamente vigore

ARRESTO CARDIACO**SINTOMATOLOGIA**

Stato di incoscienza

immobilità del torace

Assenza di pulsazioni (rilevabile mediante lieve pressione esercitata sul collo, lateralmente al pomo d'adamo, con le dita indice e medio unite insieme)

Dilatazione delle pupille

AZIONI DA PORRE IN ATTO**LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESSE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE****LE AZIONI CHE SEGUONO DEVONO ESSERE ESEGUITE SOLO DA PERSONALE SANITARIO ESPERTO**

Se vi è un solo soccorritore egli farà 2 - 3 insufflazioni consecutive alternate a 15 compressioni toraciche

Nel caso di due soccorritori uno effettuerà le insufflazioni e l'altro le compressioni, in rapporto di una insufflazione ogni 5 compressioni e l'insufflazione dovrà essere fatta nell'intervallo tra una compressione e l'altra

Per un'efficace rianimazione è necessario che il massaggio cardiaco sia abbinato alla respirazione artificiale

TECNICA PER LA COMPRESSIONE**1**

Porre l'infortunato in posizione supina su una superficie dura, in modo da poter schiacciare il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale, durante il massaggio

2

Collocarsi di lato all'infortunato

3

Colpire con un forte pugno il centro dello sterno

Se il cuore non riprende a pulsare dopo questa stimolazione**4**

Appoggiare il palmo di una mano sullo sterno, appena prima della biforcazione costale e sovrapporre il palmo dell'altra mano

5

Impartire delle pressioni brusche e forti senza sollevare le mani dello sterno, senza piegare i gomiti e con le spalle ben perpendicolari all'infortunato con un ritmo di almeno 60-80 pressioni al minuto

La rianimazione può essere sospesa per qualche attimo ogni 3-5 minuti per controllare con la palpazione delle arterie ai lati del collo e ispezionando le pupille, se il paziente presenta segni di ripresa. In caso contrario essa va continuata per lunghi tempi anche durante il trasporto in ospedale finchè non subentra il personale sanitario

ARRESTO CARDIO-RESPIRATORIO

L'arresto cardio - respiratorio porta alla morte della vittima in pochi minuti per mancanza di ossigeno. Il primo organo a soffrire della mancanza di ossigeno è il cervello; bastano dai tre ai cinque minuti perché il cervello venga irreparabilmente danneggiato. Le cause principali di un arresto cardio - respiratorio sono folgorazione, traumi cranici, traumi al torace, avvelenamento da gas tossici, infarto.

SINTOMATOLOGIA

Stato di incoscienza

Assenza di atti respiratori

Assenza di pulsazioni (rilevabile mediante lieve pressione esercitata sul collo, lateralmente al pomo d'adamo, con le dita indice e medio unite insieme)

Dilatazione delle pupille

Colorito cianotico

AZIONI DA PORRE IN ATTO

LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE

LE AZIONI CHE SEGUONO DEVONO ESSERE RAPIDE E SICURE

1	Porre il paziente in posizione supina senza cuscini o altro sotto il capo
2	Sollevare con una mano il collo del ferito, appoggiando l'altra sulla fronte
3	indossare un paio di guanti sterili monouso
4	passare un dito nella bocca dell'infortunato: se si avvertono corpi estranei o protesi dentarie è bene rimuoverle, eventualmente girando di lato la testa della vittima
5	Sollevare il mento per evitare che la lingua tappi le prime vie respiratorie
6	Comprimere le narici dell'infortunato per evitare dispersioni dell'aria insufflata
7	Insiare profondamente, soffiare nella bocca dell'infortunato, facendo attenzione a non soffiare troppo a lungo e a non disperdere aria
8	Staccarsi dall'infortunato per lasciare uscire l'aria
9	Ripetere i punti da 6 a 8 continuamente con un ritmo di 12 respirazioni al minuto; verificando l'efficacia della respirazione artificiale mediante l'innalzamento e

Nel caso di un solo soccorritore

10a	Iniziare con 15 massaggi cardiaci ogni 12 insufflazioni
------------	---

Nel caso di due soccorritori

10b	Iniziare con 2 insufflazioni e si prosegue con 5 massaggi cardiaci e 1 insufflazione invertendo i ruoli qualora le manovre dovessero essere protratte a lungo
------------	---

Il massaggio e la respirazione artificiali, se sono validi possono essere protratti per 20 minuti e più. L'efficacia della tecnica rianimatoria, potrà essere confermata dal restringimento del diametro della pupilla (miosi), dalla ricomparsa del colorito roseo, dalla ripresa dei polsi arteriosi, dalla ripresa dei movimenti circolatori autonomi.

SCHEDA N°S18	
CONTUSIONI	
La contusione è una lesione prodotta dall'urto di un contundente su una parte del corpo senza rompere superficialmente la cute, ma dando luogo ad un travaso d sangue interno	
SINTOMATOLOGIA	
Quando il sangue si infiltra nei tessuti dà luogo alla ecchimosi, che si presenta come una macchia viola-scuvo un po' bluastra che in seguito diventa verde-giallastra	
Quando il travaso di sangue è più abbondante si annida nel tessuto sottocutaneo o muscolare e si trasforma in una grossa bozza simile ad ascesso che prende il nome di ematoma	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Sono sconsigliabili gli impacchi caldi ed i massaggi che danneggerebbero la contusione arrecando fastidiose conseguenze	
E' opportuno, subito dopo l'incidente, somministrare all'infortunato qualche bevanda tonica	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	In caso di ecchimosi, gioveranno degli impacchi freddi e un bendaggio molto blando
2	In caso di ematoma, applicare impacchi freddi e nel fare il bendaggio interporre tra la benda e la parte da fasciare un grosso strato di ovatta
3	Se la contusione presenta delle ferite esterne bisognerà pulire accuratamente e medicarle

SCHEDA N°S18A	
CONTUSIONE DEL CERVELLO	
SINTOMATOLOGIA	
Stordimento	
Pallore	
Perdita dei sensi	
Vomito	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
E' consigliabile applicare sulla testa dell'infortunato la borsa del ghiaccio	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
TRASPORTARE URGENTEMENTE L'INFORTUNATO IN OSPEDALE	

SCHEDA N°S18B	
CONTUSIONE ALL'ADDOME	
Possono essere gravi per la lacerazione degli organi interni come lo stomaco, i reni, il fegato, l'intestino, la milza ecc.	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Non somministrare nulla fino all'arrivo del medico	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	In attesa del soccorso medico il paziente andrà tenuto disteso con un cuscino sotto le ginocchia; una borsa di ghiaccio non pesante gioverà a controllare che durante il trasporto il ferito non subisca né faccia movimenti bruschi

SCHEDA N°S20	
LUSSAZIONI	
E' definita lussazione lo spostamento di due superfici articolari; può essere provocata da una caduta, da un colpo violento, da movimenti bruschi ecc.	
SINTOMATOLOGIA	
Dolore improvviso e violento	
Deformazione dell'arto o della regione colpita	
Perdita totale o parziale della mobilità dell'arto	
Alterazione delle parti molli circostanti (le tumefazioni e le ecchimosi aumentano ed appaiono quasi subito)	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Solo un medico esperto può rimettere a posto l'articolazione colpita; l'intervento di una persona inesperta potrebbe aggravare molto la situazione iniziale	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	Pulire e disinfettare la zona colpita nel caso vi fossero ferite o contusioni
2	Applicare un impacco gelido che serve ad alleviare il dolore, sempre piuttosto intenso in questi casi
3	Per le lussazioni più comuni, come quelle della spalla e del gomito, non si dovrà fare altro che immobilizzare il braccio ad angolo retto per mezzo di un fazzoletto legato intorno al collo

SCHEDA N°S21	
FRATTURE	
Una frattura è la rottura parziale o totale di un osso determinata ad un'azione violenta.	
SINTOMATOLOGIA	
Dolore improvviso spesso violento nella parte della lesione accentuato dai movimenti attivi o passivi impressi alla parte colpita	
Impossibilità di effettuare movimenti con la parte lesionata	
Alterazione della parte colpita (Allungamento, accorciamento, ingrossamento, deviazione della parte, alterazione del profilo ecc.)	
Rumore provocato anche dal minimo spostamento della parte lesionata, causato dallo sfregamento dei due tronconi resi irregolari dalla rottura	
Eventuali alterazioni come tumefazione della parte interessata, provocata dallo stravasamento che sempre accompagna la lesione	
Comparsa di ecchimosi (lividi) dovute alle infiltrazioni di sangue nella pelle a causa della rottura dei vasi capillari	
Tutte queste manifestazioni si possono presentare anche parecchie ore dopo la frattura	

SCHEDA N°S21A	
FRATTURE ALLA TESTA	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
E' importante che il soccorritore segni l'ora dell'incidente e ogni apparizione di turbamento, inoltre la durata degli intervalli tra uno stato normale e il periodo d'agitazione. Queste informazioni sono indispensabili per il medico	
Non consentire all'infortunato di assumere bevande	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Coricare l'infortunato con il capo appoggiato su due cuscini e rivolto da un lato per evitare che il vomito possa ingombrare le vie respiratorie
2	Applicare una borsa di ghiaccio sulla testa
3	Limitare al massimo ogni scossa o movimento brusco
4	E' consigliabile coprire gli occhi per alleviare la molestia della luce

SCHEDA N°S21B	
FRATTURE ALLE OSSA FACCIALI	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Le fratture alle ossa facciali sono spesso accompagnate da emorragie, per cui il primo intervento necessario è quello di cercare di arrestare la fuoriuscita di sangue
2	Tutti i feriti che subiscono questo tipo di lesione vanno ricoverati in reparti specializzati di stomatologia o di chirurgia maxillofacciale

SCHEDA N°S21C	
FRATTURE ALLA MASCELLA	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Cercare di tenere unita la mascella inferiore con quella superiore, mediante una fasciatura costringitiva per evitare che qualsiasi movimento arrechi dolori insopportabili all'infortunato
2	Il ferito deve essere messo in posizione laterale di sicurezza, la bocca leggermente aperta e la lingua tirata verso l'esterno

SCHEDA N°S21D	
FRATTURE ALLA CLAVICOLA	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Evitare ogni movimento o manovra della spalla
2	Se possibile mettere l'individuo disteso in maniera tale che possa tenere il braccio penzoloni. Ciò servirà a rilasciare i muscoli in attesa del medico
3	Se necessita di un immediato ricovero in ospedale per altre complicazioni, porre sotto l'ascella qualche cosa che faccia da cuscinetto e piegare il gomito ad angolo retto. A questo punto fissare il braccio al corpo con qualche giro di benda o un fazzoletto al collo

SCHEDA N°S21E	
FRATTURE ALLE BRACCIA	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	E' preferibile, a causa della tendenza dei monconi allo spostamento, immobilizzarti mediante due stecche possibilmente larghe per fasciare il braccio, piegato ad angolo retto, col tronco

SCHEDA N°S21F	
FRATTURE ALL'AVANBRACCIO	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Immobilizzare l'articolazione del gomito e del polso usando gli indumenti del ferito, sostenendo l'avanbraccio piegato al collo o fasciando con la camicia

SCHEDA N°S21G	
FRATTURE ALLE COSTOLE	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Se il ferito presenta difficoltà nella respirazione, si può sospettare una lesione interna ad un organo (polmone perforato ecc.) l'unico soccorso consiste nell'immobilizzare il torace, o con un grosso cerotto o con una fasciatura stretta

SCHEDA N°S21H	
FRATTURE ALLE GAMBE	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Immobilizzare l'arto legandolo a quello sano con stecche. Il sistema più indicato è quello di prendere due bastoni o assi o cose simili di lunghezza diversa; uno dovrà essere lungo quanto lo spazio che esiste dall'ascella al piede ed andrà fissato saldamente all'esterno della gamba l'altro invece sarà mlungo quanto la gamba e sarà fissato all'interno

SCHEDA N°S21I	
FRATTURE ALLA COLONNA VERTEBRALE	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Evitare altri tentativi di soccorso, e rivolgersi immediatamente a un medico; un soccorso mal dato può portare conseguenze gravissime e, in caso di fuoriuscita di midollo spinale addirittura alla paralisi	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	L'infortunato dovrà essere adagiato su un piano rigido e bisognerà imedirgli qualsiasi movimento

SCHEDA N°S21L	
FRATTURE AL BACINO	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Il ferito dovrà essere adagiato con cautela mettendogli le gambe in posizione semiflessa per mezzo di un cuscino sotto le ginocchia

SCHEDA N°S22	
INALAZIONE DI GAS TOSSICI	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Evitare che il paziente possa camminare	
Indossare tutti i DPI (guanti maschere antigas, tute, occhiali ecc.) previsti per operare con l'inquinante	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Allontanare l'infortunato dalla fonte di pericolo
2	Slacciare gli indumenti al collo e alla vita
3	Liberare la vittima di tutti gli indumenti impregnati di tossico (eventualmente tagliandoli)
4	Lavare abbondantemente con acqua e sapone e risciacquare con acqua
5	Coprire il soggetto con coperte di lana
6	Inviare il soggetto ad un controllo medico anche se dopo pochi minuti può aver recuperato pienamente vigore

SCHEDA N°S23
AVVELENAMENTO DA OSSIDO DI CARBONIO
Le circostanze dell'intossicazione possono essere molteplici e tra questi il cattivo funzionamento di apparecchi a combustione
INTOSSICAZIONE ACUTA
SINTOMATOLOGIA
Mal di testa
Dolori addominali
Stato confusionale
Vertigini
Abbassamento dell'udito
Sonnolenza
Angoscia impressionante di malessere generale cui segue una paralisi progressiva predominante, inizialmente all'estremità
INTOSSICAZIONE LEGGERA
SINTOMATOLOGIA
Torpore
Stato confusionale
Apparente ebbrezza
Mal di testa
INTOSSICAZIONE CRONICA
SINTOMATOLOGIA
E' dovuta a dosi minime assorbite quotidianamente e può causare modificazioni psichiche e perfino psichiatriche come sindromi confusionali e maniacali, anomalie nervose e oculari (momentanea perdita della vista).
E' provocata da molteplici cause (ambienti saturi di fumo di sigarette, tunnel congestionati per il traffico automobilistico, fessure nei camini ecc.)
AZIONI DA PORRE IN ATTO
TRASPORTARE URGENTEMENTE IN OSPEDALE L'INFORTUNATO

SCHEDA N°S24	
AVVELENAMENTO DA ANIDRIDE CARBONICA	
E' poco tossica e bisogna respirarla a lungo per accumulare malesseri. L'intossicazione può essere provocata dall'inalazione di aria contenente un'eccessiva concentrazione di gas carbonico oppure da un disturbo dell'eliminazione dell'anidride carbonica da parte dell'organismo	
SINTOMATOLOGIA	
Mal di testa	
Ansia	
Vomito	
Vertigini	
Sudorazione abbondante	
Ingombro delle vie respiratorie	
Cianosi	
Nei casi più gravi sopravviene il coma, l'arresto respiratorio e cardiaco	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Liberare la gola da tutto ciò che può impedire la respirazione
2	Fare in maniera, stimolando in vari modi, che il paziente non perda coscienza
3	Se il paziente non respira, praticare la respirazione artificiale

SCHEDA N°S25	
AVVELENAMENTO DA ACIDO CLORIDRICO, NITRICO, SOLFORICO	
SINTOMATOLOGIA	
Bruciori e dolori alla gola	
Vomito accompagnato da dolori di stomaco	
Abbassamento notevole della pressione	
Convulsioni	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Non provocare vomito	
Non somministrare bicarbonato in quanto effervescente	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Far bere latte freddo in abbondanza
2	Far ingerire chiare d'uovo

SCHEDA N°S26	
AVVELENAMENTO DA AMMONIACA, CANDEGGINA, LISCIVA, SODA	
SINTOMATOLOGIA	
Bruciori che dalla bocca scendono nello stomaco	
Forti dolori all'esofago	
Salivazione abbondante	
Vomito con tracce di sangue	
Difficoltà di respirazione	
PRECAUZIONI DA ADOTTARE	
Non provocare vomito	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Far bere alcune sorsate di olio oppure somministrare del burro o della panna perché i grassi sottraggono gli alcali
2	E' opportuno far bere acqua con un po' di aceto e somministrare qualche compressa disciolta di vitamina C

SCHEDA N°S27	
AVVELENAMENTO DA INSETTICIDI	
SINTOMATOLOGIA	
In caso di inalazione:	
	Dolori al torace
	Respiro affannoso
In caso di ingestione:	
	Dolori al ventre
	Vomito
	Diarrea
	Svenimenti
	Rischio di cadere in coma
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Somministrare caffè forte e latte freddo

SCHEDA N°S28	
AVVELENAMENTO DA BENZINA, BENZOLO	
SINTOMATOLOGIA	
In caso di inalazione:	
	Capogiri
	Mal di testa
	In seguito broncopolmonite
	Edema polmonare
In caso di ingestione:	
	Vomito
	gastrite acuta
	Eventualmente convulsioni
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Provocare il vomito se i prodotti sono stati ingeriti
2	Far bere latte freddo
3	Se occorre praticare la respirazione artificiale
4	Somministrare analettici

SCHEDA N°S29	
AVVELENAMENTO DA TRIELINA	
E' molto tossica sia per inalazione che per ingestione e si diffonde rapidamente nei tessuti nervosi	
SINTOMATOLOGIA	
Senso di ubriachezza	
Perdita dei sensi	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Somministrare analettici

ASFISSIA

Si parla di stato di asfissia (o di soffocamento) quando si ha, qualunque ne sia la ragione, una mancanza di ossigeno o un eccesso di anidride carbonica a livello delle cellule, dei tessuti e degli organi. Non si deve considerare asfissiato solo quel paziente che abbia smesso di respirare; l'asfissia presenta numerose fasi e per riconoscerle bisogna osservare con attenzione: la cianosi alle labbra, ai lobi delle orecchie e alle unghie; il polso rapido e troppo marcato, per esempio, sono sintomi caratteristici di due fasi del processo di asfissia. E' comunque il ritmo e la qualità della respirazione che consente di pensare con maggior sicurezza all'asfissia e induce ad adottare le varie tecniche di rianimazione

AZIONI DA PORRE IN ATTO

LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE

Si possono distinguere 4 casi principali, relativi allo stato di coscienza, della respirazione e del polso

1° CASO - SINTOMATOLOGIA

Stato di incoscienza

Respirazione difficoltosa

Pulsazioni percettibili

AZIONI DA PORRE IN ATTO

1	Slacciare indumenti stretti
2	Liberare la bocca da protesi dentarie amovibili, portando all'indietro la testa del paziente e pulendogli la bocca e la gola con due dita messe ad uncino
3	Adagiare il paziente su un fianco, in posizione laterale di sicurezza, e fargli inalare dell'ossigeno, con la massima prudenza
4	Restare costantemente accanto al paziente controllando: la colorazione cutanea (scomparsa della cianosi, arrossamento dei tegumenti), la respirazione (il ritmo, l'ampiezza, l'eventuale assenza), la circolazione (attraverso le pulsazioni alla carotide), la ripresa della coscienza (che può essere facilitata parlando in continuazione con il paziente)

2° CASO - SINTOMATOLOGIA

L'asfissiato è cosciente

Respirazione difficoltosa; troppo rapida o troppo lenta, ostacolata

Pulsazioni percettibili

AZIONI DA PORRE IN ATTO

1	Slacciare indumenti stretti
2	Tranquillizzare il paziente
3	Lasciarlo nella posizione in cui riesce a respirare meglio (che di solito è quella seduta)
4	Tentare di farlo tossire e respirare lentamente
5	Liberare la bocca da protesi dentarie amovibili, portando all'indietro la testa del paziente e pulendogli la bocca e la gola con due dita messe ad uncino
6	Inalare, prudentemente, dell'ossigeno

SCHEDA N°S30	
3° CASO - SINTOMATOLOGIA	
Stato di incoscienza	
Respirazione ferma o inefficace (troppo lenta o troppo rapida, superficiale)	
Il polso è percepibile alla carotide o alla piega inguinale	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	Slacciare indumenti stretti
2	Liberare la bocca da protesi dentarie amovibili, portando all'indietro la testa del paziente e pulendogli la bocca e la gola con due dita messe ad uncino
3	Procedere subito alla respirazione artificiale, tenendo presente che la possibilità di rianimazione sono legate tanto alla tempestività quanto all'efficacia delle tecniche adottate
4° CASO - SINTOMATOLOGIA	
Si tratta del cosiddetto caso di "morte apparente"	
Stato di incoscienza	
Respirazione ferma	
Il polso non è più percepibile	
Le pupille sono dilatate	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
1	Slacciare indumenti stretti
2	Liberare la bocca da protesi dentarie amovibili, portando all'indietro la testa del paziente e pulendogli la bocca e la gola con due dita messe ad uncino
3	Iniziare subito la respirazione bocca a bocca o bocca a naso
4	Se dopo 3 insufflazioni il polso non è ancora ricomparso bisogna procedere al massaggio cardiaco alternandolo alla respirazione artificiale

SCHEDA N°S31	
PROTEZIONE CONTRO LE CONTAMINAZIONI	
Poiché il lavoro si potrà svolgere per tempi relativamente lunghi in adiacenza di zone dove si sono svolte progresse attività di scarica di rifiuti è opportuno che siano preventivamente sottoposti alle vaccinazioni Antitetanica e Antitifica	
MISURE PREVENTIVE	
Utilizzare guanti di gomma specie quando vengono eseguiti lavori di pulizia o quando si eseguono operazioni che potrebbero inevitabilmente portare a contatto diretto con il terreno	
Utilizzare obbligatoriamente i guanti ogni qualvolta la pelle delle mani presenti graffi, abrasioni, screpolature, ustioni ecc.	
Lavarsi le mani con acqua calda e sapone prima di mangiare e fumare o comunque dopo ogni turno di lavoro. Particolare cura deve essere posta nella pulizia delle unghie che devono essere mantenute corte e lavate con acqua calda e sapone facendo uso di apposito spazzolino	
Fare una doccia dopo ogni giornata lavorativa	
AZIONI DA PORRE IN ATTO	
LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE	
1	Fare medicare presso il pronto soccorso qualsiasi taglio o abrasione della pelle avvenuta durante il lavoro e che abbia avuto la possibilità di venire a contatto con acqua, fanghi ecc

TETANO

Il tetano è una malattia infettiva acuta, ancora oggi altamente letale. E' sufficiente una piccola ferita imbrattata di terra perché il bacillo o le sue spore possano annidarsi in essa producendo così subito le tossine che prendono a circolare nel sangue. Anche la superficiale puntura di un rovo o di una spina di rosa possono essere il tramite dell'infezione. Inoltre, sono responsabili in notevole misura della trasmissione del bacillo, i morsi di animali. Nella stagione estiva il bacillo del tetano appare più virulento

MISURE PREVENTIVE

immunizzazione attiva con la vaccinazione antitetanica

PRECAUZIONI DA ADOTTARE

Protegersi con guanti e stivali di gomma

SINTOMATOLOGIA

Contrazioni progressive del viso

Viso forzato e cinico

Difficoltà di masticazione e deglutizione con coinvolgimento dei muscoli della faringe

Difficoltà a proferire parola

Successivamente le contrazioni possono interessare anche tutti di altri muscoli del corpo, facendo tendere braccia e gambe e curavare la schiena

AZIONI DA PORRE IN ATTO

LE AZIONI DA PORRE IN ATTO SONO SOTTESE AL PIU' RAPIDO TRASPORTO IN OSPEDALE

1	Indossare un paio di guanti sterili monouso
2	Far sanguinare la ferita per respingere la maggior quantità possibile i sporcizia; allargarla se i margini sono frastagliati e irregolari
3	Medicarla subito con acqua ossigenata

I soggetti non vaccinati e comunque coloro che saranno essere trascorsi 5 anni dall'ultima vaccinazione devono recarsi subito dal medico per l'iniezione di siero antitetanico che, diversamente dal vaccino dà l'immunità passiva. La sieroprofilassi conferisce un'immunità di breve durata e deve essere eseguita entro 8 giorni dalla ferita. Si tenga presente che può dare luogo a effetti secondari

Allegato 4


Schede segnaletica di cantiere


LAVORI IN CORSO				SCHEDA N°SP1		
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO				
01	Intera durata del cantiere	Ingresso carrabile				
02	Intera durata del cantiere	Ingresso pedonale				
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA			
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO	DATA FINE USO		


LIMITE DI SICUREZZA				SCHEDA N°SP2		
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO				
01	Intera durata del cantiere	Zone in cui è prevedibile un superamento di 100 dBA di rumore				
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA			
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO	DATA FINE USO		


ATTENZIONE PONTEGGIO IN ALLESTIMENTO				SCHEDA N°SP3		
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO	ATTENZIONE PONTEGGIO IN ALLESTIMENTO			
01	Montaggio ponteggi	Sui prospetti interessati				
02	Smontaggio ponteggi	Sui prospetti interessati				
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA			
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO	DATA FINE USO		


CARICHI SOSPESI				SCHEDA N°SP4		
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO				
01 - 02	intera durata del cantiere	Area influenza tiri in alto				
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA			
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO	DATA FINE USO		

IMPIANTO IN TENSIONE				SCHEDA N°SP5
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO		
01	intera durata del cantiere	Quadro generale di cantiere		
02 - 03	intera durata del cantiere	Quadri di distribuzione di ciascuna area di cantiere		
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA	
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO	DATA FINE USO

RADIAZIONI NON IONIZZANTI				SCHEDA N°SP6
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO		
01	intera durata del cantiere	Area saldatura		
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA	
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO	DATA FINE USO

CASCO				SCHEDA N°SO1
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO		
01 - 02	intera durata del cantiere	Area influenza tiri in alto		
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA	
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO	DATA FINE USO

CUFFIA				SCHEDA N°SO2
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO		
01	intera durata del cantiere	Zone in cui è prevedibile un superamento di 100 dBA di rumore		
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA	
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO	DATA FINE USO

60				
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO		
01	intera durata del cantiere	Area di uso demolitore/scanalatrice/pistola/fissachiodi /lavorazione ferro		
IMPRESA PROPRIETARIA IMPRESA UTILIZZATRICE RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA				
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO	DATA FINE USO

SCHEDA N°S04


SCHERMO PROTETTIVO				
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO		
01	intera durata del cantiere	Area cannello ossiacetilenico		
IMPRESA PROPRIETARIA IMPRESA UTILIZZATRICE RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA				
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO	DATA FINE USO


SCHEDA N°S05


MASCHERA				
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO		
01	intera durata del cantiere	Area cannello ossiacetilenico		
IMPRESA PROPRIETARIA IMPRESA UTILIZZATRICE RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA				
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO	DATA FINE USO


SCHEDA N°S06





GUANTI				
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO		
01	intera durata del cantiere	Carico e scarico		
02	intera durata del cantiere	Area di uso demolitore/scanalatrice/pistola/fissachiodi		
IMPRESA PROPRIETARIA IMPRESA UTILIZZATRICE RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA				
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO	DATA FINE USO



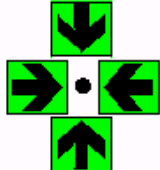
CALZATURE DI SICUREZZA				SCHEDA N°S07	
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO			
01	Intera durata del cantiere	Area di servizio del cantiere			
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE		RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA	
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE		DATA INIZIO USO	

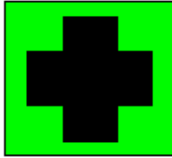
CINTURA DI SICUREZZA				SCHEDA N°S08	
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO		 CINTURE DI SICUREZZA	
01 - 02	Montaggio e smontaggio ponteggi	Area ponteggio			
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE		RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA	
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE		DATA INIZIO USO	


INDUMENTI PROTETTIVI				SCHEDA N°S09	
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO			
01	Intera durata del cantiere	Area cannello ossiacetilenico			
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE		RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA	
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE		DATA INIZIO USO	


USARE PEDANA E GUANTI ISOLANTI				SCHEDA N°S010	
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO			USARE PEDANA E GUANTI ISOLANTI
01	Intera durata del cantiere	Quadro generale cantiere			
02 - 03	Intera durata del cantiere	Quadri di distribuzione di ciascuna area di cantiere			
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE		RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA	
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE		DATA INIZIO USO	


SCHEDA N°S011			
TOGLIERE LA TENSIONE PRIMA DI INSERIRE LE SPINE			 TOGLIERE LA TENSIONE PRIMA DI INSERIRE LE SPINE
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO	
01	Intera durata del cantiere	Quadro generale cantiere	
02 - 03	Intera durata del cantiere	Quadri di distribuzione di ciascuna area di cantiere	
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO
SCHEDA N°S012			
LASCIARE LIBERI I PASSAGGI E LE USCITE			 LASCIARE LIBERI I PASSAGGI E LE SPINE
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO	
01 - 02	Intera durata del cantiere	Lungo le vie di esodo	
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO
SCHEDA N°S013			
SEGNALARE SUBITO OGNI INFORTUNIO ACCADUTO DURANTE IL LAVORO			 SEGNALARE SUBITO OGNI INFORTUNIO ACCADUTO DURANTE IL LAVORO
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO	
01	Intera durata del cantiere	Spogliatoi di cantiere	
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO
SCHEDA N°SD1			
DIVIETO DI ACCESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI			 DIVIETO DI ACCESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO	
01 - 02	Intera durata del cantiere	Lungo la separazione dell'area di cantiere	
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO


SCHEDA N°SD2			
DIVIETO DI FUMARE			
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO	
01	Intera durata del cantiere	Area uso cannello ossicetilenico	
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO
SCHEDA N°SD3			
DIVIETO DI RIMOZIONE DEI DISPOSITIVI E DELLE PROTEZIONI DI SICUREZZA			
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO	
01 - 02	Intera durata del cantiere	Sugli argani	
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO
SCHEDA N°SD4			
DIVIETO DI USARE ACQUA PER SPEGNERE INCENDI SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE			
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO	
01	Intera durata del cantiere	Quadro generale di cantiere	
02 - 03	Intera durata del cantiere	Quadri di distribuzione di ciascuna area di cantiere	
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO
SCHEDA N°SI1			
PUNTO DI RACCOLTA			 PUNTO DI RACCOLTA
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO	
01	Intera durata del cantiere	Punto di raccolta	
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO


CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO				SCHEDA N°S12	
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO		 CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	
01	Intera durata del cantiere	In corrispondenza della cassetta di pronto soccorso			
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE		RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA	
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE		DATA INIZIO USO	


ESTINTORE A POLVERE				SCHEDA N°SA1	
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO		 ESTINTORE A POLVERE	
01	Intera durata del cantiere	Area manipolazione liquidi infiammabili			
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE		RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA	
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE		DATA INIZIO USO	

ESTINTORE A CO2				SCHEDA N°SA2	
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO		 ESTINTORE A CO2	
01	Intera durata del cantiere	Quadro generale di cantiere			
02 - 03	Intera durata del cantiere	Quadri di distribuzione di ciascuna area di cantiere			
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE		RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA	
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE		DATA INIZIO USO	

PRESCRIZIONE ANTINCENDIO				SCHEDA N°SA3	
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO		 DISINSERIRE IN CASO DI INCENDIO	
01	Intera durata del cantiere	Quadro generale di cantiere			
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE		RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA	
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE		DATA INIZIO USO	





SCHEDA N°SSC1			
OSSIGENO			 MATERIALE INFIAMMABILE OSSIGENO
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO	
01	Intera durata del cantiere	Area uso cannello ossiacetilenico	
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO


SCHEDA N°SSC2			
ACETILENE			 MATERIALE INFIAMMABILE ACETILENE
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO	
01	Intera durata del cantiere	Area uso cannello ossiacetilenico	
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO


SCHEDA N°SSC3			
RIFIUTO TOSSICO - NOCIVO			 RIFIUTO TOSSICO - NOCIVO
N. O.	FASE LAVORATIVA IN CUI SI PREVEDE L'USO	AREA DEL CANTIERE IN CUI SI PREVEDE L'USO	
01	Intera durata del cantiere	Area confinata per lo stoccaggio di rifiuti tossici e/o nocivi	
IMPRESA PROPRIETARIA		IMPRESA UTILIZZATRICE	RESPONSABILE INSTALLAZIONE E VERIFICA PERIODICA
N° DI SERIE		DATA D'INTRODUZIONE	DATA INIZIO USO

Allegato 5


Procedure per la comunicazione verbale


SCHEDA N°SG1					
GESTI GENERALI					
SIGNIFICATO		DESCRIZIONE			
INIZIO - Attenzione presa di comando		Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, i palmi delle mani rivolte in avanti			
FIRMA SEGNALATORE/I				FIRMA OPERATORE/I	
SCHEDA N°SG2					
GESTI GENERALI					
SIGNIFICATO		DESCRIZIONE			
ALT - Interruzione Fine movimento		Il braccio destro è teso verso l'alto, con il palmo della mano destra rivolto in avanti			
FIRMA SEGNALATORE/I				FIRMA OPERATORE/I	
SCHEDA N°SG3					
GESTI GENERALI					
SIGNIFICATO		DESCRIZIONE			
INIZIO - Attenzione presa di comando		Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, i palmi delle mani rivolti in avanti			
FIRMA SEGNALATORE/I				FIRMA OPERATORE/I	
SCHEDA N°SG4					
MOVIMENTI VERTICALI					
SIGNIFICATO		DESCRIZIONE			
SOLLEVARE		Il braccio destro, teso verso l'alto, con il palmo della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio			
FIRMA SEGNALATORE/I				FIRMA OPERATORE/I	


SCHEDA N°SG5									
MOVIMENTI VERTICALI									
SIGNIFICATO		DESCRIZIONE							
ABBASSARE		Il braccio destro, teso verso il basso, con il palmo della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio							
FIRMA SEGNALATORE/I					FIRMA OPERATORE/I				


SCHEDA N°SG6									
MOVIMENTI VERTICALI									
SIGNIFICATO		DESCRIZIONE							
DISTANZA VERTICALE		Le mani indicano la distanza							
FIRMA SEGNALATORE/I					FIRMA OPERATORE/I				

SCHEDA N°SG7									
MOVIMENTI ORIZZONTALI									
SIGNIFICATO		DESCRIZIONE							
AVANZARE		Entrambe le braccia sono ripiegate, i palmi delle mani rivolti all'indietro; gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo							
FIRMA SEGNALATORE/I					FIRMA OPERATORE/I				

SCHEDA N°SG8					
MOVIMENTI ORIZZONTALI					
SIGNIFICATO		DESCRIZIONE			
RETROCEDERE		Entrambe le braccia piegate, i palmi delle mani rivolti in avanti; gli avambracci compiono movimenti lenti che si allontanano dal corpo			
FIRMA SEGNALATORE/I				FIRMA OPERATORE/I	

SCHEDA N°SG9					
MOVIMENTI ORIZZONTALI					
SIGNIFICATO		DESCRIZIONE			
A DESTRA - rispetto al segnalatore		Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con il palmo della mano destra rivolto verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione			
FIRMA SEGNALATORE/I				FIRMA OPERATORE/I	

SCHEDA N°SG10					
MOVIMENTI ORIZZONTALI					
SIGNIFICATO		DESCRIZIONE			
A SINISTRA - rispetto al segnalatore		Il braccio sinistro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con il palmo della mano sinistra rivolto verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione			
FIRMA SEGNALATORE/I				FIRMA OPERATORE/I	

SCHEDA N°SG11					
MOVIMENTI ORIZZONTALI					
SIGNIFICATO		DESCRIZIONE			
DISTANZA ORIZZONTALE		Le mani indicano la distanza			
FIRMA SEGNALATORE/I				FIRMA OPERATORE/I	

Allegato 6

Costi della Sicurezza